

BOLOGNA  
SETTE

Domenica, 19 aprile 2015

Numero 16 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051  
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051  
23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni:  
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

La musica contro  
il lavoro minorile

a pagina 3

Santissimo Salvatore  
missione evangelica

a pagina 4

Confcooperative,  
un buon anno 2014

oremiti

In cammino verso la vera gloria

Sempre esulti il tuo popolo, o Dio per la rinnovata giovinezza dell'anima, affinché esso che ora si allietta di essere stato reintegrato nella gioia dell'adozione, attenda il giorno della risurrezione con la speranza di un certo rendimento di grazie.

Il testo dell'orazione è traboccante di entusiasmo, fino a condensare in poche parole un vocabolario della gioia. Figli di Dio non si nasce, ma si diventa! Si nasce invece figli di un mondo che passa, che è segnato dal peccato e della morte. E come tutto quello che è di questo mondo, anche il nostro destino è quello di finire con esso. Ma il Battesimo ci ha immersi nella Pasqua di Cristo e ha cambiato completamente il nostro orizzonte. Siamo stati chiamati «figli» da colui che ha avuto compassione di noi e con la rinascita battesimale ha riprodotto in noi i connotati del suo unico vero Figlio: questa è la gloria dell'adozione. È il vero elisir della perenne giovinezza, perché il Battesimo ci stacca dal passare del mondo e ci aggancia a colui che è sempre lo stesso. Commovente la conclusione: la Chiesa è così profondamente convinta del suo destino, che già ora preglia la gioia di rendergli grazie per l'eternità. Abbiamo già un piede in Paradiso, in un cammino di gioia in gioia, che non dimentica le difficoltà della vita, ma che dona la forza e il coraggio di affrontarle.

Andrea Caniato

L'INTERVENTO  
I TERRIBILI COSTI  
DELLA FECONDAZIONE  
ARTIFICIALE

LUCIA GAIVANI \*

Sul sito web del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, da giorni compare in primo piano una breve relazione in cui si elogia il lavoro di 25 anni del proprio Centro di Infertilità e Procreazione medicalmente assistita, affiancata da un contenitore di uova pieno di bebè in batteria. Immagine questa, decisamente a tema con quanto segue: «Nel 1997 è nato qui il primo bambino da ovocita congelato... Nel 1998 il nostro Centro è stato il primo a registrare la nascita di un bimbo da due gameti congelati e nel 1999 il primo da ovocita congelato e spermatozoo prelevato direttamente dal testicolo... Il centro è stato inoltre quello che in Italia ha registrato la nascita da un embrione congelato da più tempo, ben 11 anni». «Le sfide che ci attendono riguardano la fecondazione eterologa, finalmente possibile anche nel nostro Paese...». Tutto per proclamare il risultato di ben «3.185 bambini e bambine nati in tutti questi anni».

A questo punto, trasparenza esige che vengano forniti tutti i dati: «davvero tutti di interesse per l'intera comunità, nonché per tutte le coppie in procinto di accedere a queste tecniche. E anzitutto doveroso per un Centro pubblico render noto il censimento esatto degli embrioni umani nei prodotti e impiegati in un quarto di secolo. Davvero è così irrilevante ricordare che, stando agli studi, le tecniche di fecondazione artificiale riservano la possibilità di nascere solo a 66 su 1.000 di questi? Al contrario, è agghiacciante.

Che dunque si confermi o si smentisca che quei 3.185 bambini nati costituiscono solo il 6,6% di tutti i figli finora prodotti nella procreta. Inoltre, se così fosse: di quel rimanente 93,4% disperso - pesantissima stima: 45.000 circa - in quanti sono stati depositati fino a oggi in stato di abbandono nei contenitori di azoto liquido durante tutti questi anni? Ne scaturisce un'altra domanda di interesse pubblico: quante coppie sono sottoposte inutilmente a queste pesanti procedure, e tornate a casa estenuate senza figlio? Anche questo non viene dichiarato. Dulcis in fundo, si attende pure un dato assai sensibile per la nostra collettività sempre più attenta a fare «spending review»: a quanto ammontano finora i costi pubblici di queste procedure? Dalla fornitura iniziale dei costosissimi farmaci stimolanti l'ovulazione, al prelievo degli ovociti; dalle procedure di fecondazione in laboratorio, fino all'intervento finale di transfer embrionale, con spese aggiuntive di ormoni somministrati successivamente per garantire le prime fasi della gravidanza: ogni ciclo dovrebbe presentare un «conto» assai salato.

Dunque, quale ingente fetta di spesa sanitaria, comprensiva di tutti gli innumerevoli tentativi andati a vuoto e di quei pochi conclusi con successo, è stata finora impiegata? Ecco, riteniamo che l'opinione pubblica abbia diritto di conoscere anche l'altra faccia di questa discutibile medaglia.

\* presidente del Movimento per la Vita di Bologna

## Nuove vocazioni



Lettori e diaconi protagonisti  
in occasione della Giornata  
del Seminario e della Giornata  
Vocazionale domenica prossima

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9,38). La Giornata di preghiera per le vocazioni, che ormai da qualche anno nella nostra diocesi coincide con la Giornata del Seminario, vuole dare particolare risonanza a questo invito di Gesù. Inoltre, questo appuntamento annuale mette in risalto il legame profondo che c'è tra le comunità parrocchiali e la realtà del Seminario. «Noi seminaristi sappiamo bene di essere sostenuti dalle preghiere e dall'aiuto di molte persone che hanno a cuore il cammino di discernimento e di formazione che stiamo percorrendo, che ci porterà, a Dio piacendo, a servire nel presbiterato la nostra Chiesa diocesana» spiegano i seminaristi bolognesi Giulio Migliaccio, Lorenzo Falcone, Daniele Bertelli, Stefano Gaetti, Francesco Scalzotto e Fabrizio Marcello. «Pensiamo - continuano - che sia giusto e bello

cogliere l'occasione di questa Giornata per ringraziare tutti coloro che ci ricordano ed affidano al Signore i passi del nostro cammino. Al tempo stesso, però, vogliamo anche condividere qualcosa della nostra vita a Villa Revedin, perché noi stessi possiamo testimoniare che incontriamo tante persone desiderose di sapere come si struttura concretamente la nostra quotidianità. Se dovessimo dare una definizione sintetica di che cosa sia il Seminario, partendo dalle nostre esperienze diremmo così: prima ancora di essere un luogo, è un tempo privilegiato di ascolto, di maturazione e di crescita nel rapporto con il Signore e con i fratelli, un tempo che per ciascuno di noi è vissuto in tre aspetti fondamentali: la preghiera, lo studio, la vita di fraternità. Inoltre è decisivo per noi, il rapporto con i sacerdoti che curano la nostra formazione, e con le comunità parrocchiali dove nel fine settimana ci inseriamo nella pastorale. Il cammino verso il presbiterato dura normalmente otto anni: i primi due sono dedicati ad un iniziale discernimento della chiamata del Signore, mentre i restanti agli studi teologici. Quest'ultimo periodo è scandito da alcune tappe. Al secondo anno di Teologia si presenta la candidatura al diaconato e al

presbiterato nella Chiesa di Bologna, passo che compiranno Lorenzo e Giulio martedì 21, in occasione della veglia con i giovani in Seminario. Al terzo anno di Teologia si riceve il ministero del Lettorato, che consiste in una benedizione del Vescovo in ordine ad una particolare responsabilità nei confronti della Parola di Dio: ascoltata nella preghiera, proclamata nella liturgia e annunciata nella vita. Con l'Accolito, che si riceve al quarto anno, si è posti in uno stretto rapporto con il sacrificio eucaristico che si celebra sull'altare, a servizio della comunione. Domenica 26 Stefano e Daniele saranno istituiti Lettori, Francesco e Fabrizio Accoliti. Sempre domenica verranno istituiti Lettori anche due membri della Famiglia della Visitazione, fondata da monsignor Giovanni Nicolini: Giovanni Battista Beretta e Andrea Bergamini. «Giovanni Battista e Andrea fanno parte della nostra Famiglia da molto tempo - spiega monsignor Nicolini - il primo da circa 30 anni, il secondo da una ventina. Ora è stato chiesto loro, come è abituale nell'obbedienza della nostra comunità, di orientare la loro vita verso il ministero presbiterale e loro si sono resi disponibili. Una disponibilità che fa parte del nostro radicarsi nella

Chiesa locale, per metterci al suo servizio. Ieri pomeriggio nella Basilica di San Domenico è stato invece ordinato Diacono il domenicano fra Michele Pari. «Diacono letteralmente significa servo - spiega fra Pari - è dunque il servizio l'impegno principale del diacono, sull'esempio e al seguito di Gesù Cristo, che si è fatto servo degli uomini fino al punto di lavare i piedi agli Apostoli e di dare la propria vita sulla croce. Il servizio del diacono si esercita a tre livelli: servizio della Parola, nella proclamazione del Vangelo e nella predicazione, servizio dell'altare, e servizio dei poveri. Per me, diacono domenicano, è soprattutto il primo livello che mi è presente nella mia vita e attività: predicare, appunto, la buona notizia della salvezza in Cristo a tutti gli uomini, vicini e lontani. Nel mio cammino vocazionale, il diaconato è un passo. L'ultimo, verso il sacerdozio, col quale abitualmente si conclude il periodo formativo di un religioso domenicano. E li dono che mi è dato - e che resterà sempre, nel suo carattere indelebile - di conformarmi a Cristo servo, in attesa di divenire sacerdote di Cristo».

## La preghiera per la pace dei figli di Abramo

Giovedì sera a Villa Revedin  
l'incontro di preghiera delle tre  
grandi religioni monoteiste  
presenti in città. Testi sacri  
e musica per la meditazione

Ebrei, islamici e cristiani per la pace. Copricapo differenti, uno a fianco all'altro, sono il racconto di un gesto contemporaneo in un mondo che la cronaca di questi mesi descrive sempre più sfregiato dalla violenza in nome della religione. Copricapo che identificano una fede, una storia millenaria incarnata, un presente tumultuoso. Giovedì sera a Villa Revedin un incontro ha visto le tre comunità religiose pregare insieme sull'esempio di quanto accaduto nei giardini vaticani lo scorso 8 giugno alla presenza di papa Francesco, del patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, dei Presidenti di Israele, Shimon Peres, e

dello Stato di Palestina, Abu Mazen. Musiche della tradizione ebraica e cristiana, il canto di alcuni versetti del Corano e stralci di Sacra Scrittura hanno scandito l'incontro che ha visto quasi duecento partecipanti in rappresentanza delle comunità cittadine. «Siamo arrivati ancora una volta a disprezzare talmente Dio da farne uso per uccidere l'uomo. E a disprezzare talmente l'uomo da fargli credere che Dio è in fondo inutile per la sua vita - ha spiegato l'arcivescovo nel suo intervento a conclusione della preghiera comune - Noi figli di Abramo, che questa sera qui ci siamo ritrovati, vogliamo che questo cammino sia interrotto, che l'uomo riconosca il suo Signore. Che l'uomo riconosca in ogni uomo l'immagine di Dio, che l'uomo sia per ogni uomo «res sacra», una cosa santa. Cosicché possiamo acquisire la consapevolezza che ogni violazione della dignità di una persona ha il carattere anche del sacrilegio. Abbiamo ringraziato il Signore Iddio per il dono della

creazione. Siamo tutti e ciascuno dei doni, siamo donati a noi stessi. Ci è stato donato il mondo perché lo custodissimo, lo coltivassimo e non lo sfruttassimo». «Quante volte - ha proseguito il cardinale - mi sono trovato a riflettere su quella parola che la Scrittura dice alla fine della creazione dell'uomo e della donna: «E Dio vide che tutto era molto buono, molto bello». Pensavo a come in qualche modo deve essere stata la gioia del grande artista contemplando la sua opera. È quale dolore avrà provato quando avrà visto che questa sua opera era sfregiata. Abbiamo davanti ai nostri occhi la nostra città così ricca di cultura, così ricca di tradizione vera e che ora è consegnata a tutti e tre le comunità religiose. Ciascuna di essa, insieme alle altre, è chiamata a custodire e a sviluppare questa grande tradizione che lungo i secoli ha fatto della nostra città una vera maestra di umanità».

A riflettere sul presente anche il coordinatore della Comunità islamica di

Bologna Yassine Laifani: «Oggi abbiamo bisogno più che mai di maggiore comunicazione, oggi il dialogo non è più un'opzione, non è più una cultura stagionale. Oggi il dialogo è qualcosa di necessario. Abbiamo bisogno di parlarci, abbiamo bisogno di conoscerci, abbiamo bisogno di stringerci le mani, abbiamo bisogno di riconoscerci l'uno nell'altro. Altrimenti rischiamo di fare il gioco di coloro che vogliono male, di coloro che ci vogliono vedere nemici, di coloro che ci vogliono vedere gli uni contro gli altri». Shalom! Pace! È il saluto ebraico che augura ogni pienezza a quanti si incontrano lungo il cammino. A spiegarne il senso il rabbino capo della città Alberto Sermoneta: «Parlare di pace non è mai stata una cosa semplice. Da



Rav Sermoneta, il cardinal Caffarra e Yassine Laifani

quando il mondo fu creato nel suo immenso splendore e perfetta armonia, l'uomo, se pur fatto a perfetta immagine e somiglianza divina ha dimostrato invece la propria prearietà adottando atteggiamenti e comportamenti troppo spesso contenziosi con i propri simili. Nel corso della storia dell'umanità più volte abbiamo ascoltato da parte degli uomini pronunciare la parola pace, ma altrettante volte purtroppo essa è stata macchiata con il sangue delle guerre».

Luca Tentori

**Convegno regionale dei Gruppi Padre Pio**

**S**i terrà come sempre il 25 aprile, sabato, il 56° convegno dei Gruppi di preghiera di San Padre Pio dell'Emilia Romagna, nella Biblioteca della Basilica di San Francesco (Piazza Malpighi). La giornata comincerà alle 9 con l'accoglienza e la registrazione dei partecipanti; alle 9.30 interventi e saluti di don Domenico Valgimigli, coordinatore regionale dei Gruppi di preghiera, don Luca Marmoni, assistente spirituale diocesano dei Gruppi, fra Carlo Laborde, segretario generale dei Gruppi, Giulio Michele Siena, direttore Ufficio comunicazione di Casa sollievo della sofferenza. Alle 10.15 relazione di fra Luciano Lotti, direttore di «Studi su Padre Pio», sul tema «Padre Pio e i bolognesi: l'esempio di vita del professor Franco Lotti». Alle 11 nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59) celebrazione eucaristica presieduta da fra Carlo Laborde, anima la liturgia il Coro Sant'Egidio diretto da Filippo Cevenini. Alle 13 il pranzo con prenotazione; infine alle 15.30 Rosario meditato, Vespri, Benedizione eucaristica e bacio della Reliquia di San Pio, anima don Domenico Valgimigli. Segreteria organizzativa: don Luca Marmoni, tel. 051331022, email: donluca.marmoni@gmail.com e Raffaella Zoppi, email: lel@fastwebnet.it

**Sanità e cure, tolta l'imposta di soggiorno**

**D**al 1 aprile scorso sono entrate in vigore le modifiche apportate dal Consiglio comunale relativamente alla tassa di soggiorno del comune di Bologna. In particolare sono esentati quanti soggiornano in città, previa presentazione di documentazione sanitaria, per assistere parenti ricoverati negli ospedali cittadini o per interventi in day hospital. Sul sito del comune è disponibile la delibera completa n. 11341/2015. Tale decisione dell'amministrazione comunale è in linea con quanto chiesto da diverse strutture di accoglienza di ispirazione cattolica e auspicato anche dalle colonne del nostro giornale qualche mese fa.

**L'omaggio a Bologna di papa Gregorio XIII**

**I**n sala Bologna di Gregorio XIII. Un monumento «cartografico nei palazzi Vaticani». È il titolo della conferenza a cura di Stefano Ceccarelli dell'Università di Bologna, che terrà martedì prossimo 21 aprile alle 17 nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio. In occasione del Giubileo del 1575, Gregorio XIII fece costruire la sala Bologna in Vaticano. Una squadratura di pittori guidati da Lorenzo Sabatini diede vita ad un ambizioso ciclo di affreschi a soggetto geocronografico e cosmologico. Oggi questo straordinario ambiente è inaccessibile per la prossimità con altri spazi riservati del palazzo apostolico vaticano. In esso il Papa celebrò la sua città natale, glorificandola assieme all'Alma Mater Studiorum, centro della nuova scienza nell'età della Controriforma. Tra le grandiose mappe

terrestri e celesti spicca la monumentale mappa della città di Bologna che occupa l'intera parete. La Sala Bologna costituisce da oltre quattro secoli un punto di riferimento fondamentale per la conoscenza della città storica e della sua immagine. L'evento è da collocare all'interno del ciclo di incontri «Basilica, Palazzo, piazza» a cura di Carla Bernardini.

**congresso****Per il 650° del Collegio di Spagna**

**S**i terrà domani e martedì 21 al Reale Collegio di Spagna (via Collegio di Spagna 4) il congresso celebrativo del 650° anniversario della fondazione dello stesso Collegio, dal titolo «Domus Hispanica». Il Reale Collegio di Spagna nella Storia dell'Arte (1364-2014). Tra i numerosissimi interventi, segnaliamo quelli di Christoph L. Frommel («Il Collegio di Spagna e l'architettura del Trecento», domani alle 10), Fabrizio Lollini («Il cardinale Albornoz nella storia visiva di Bologna: il "ritratto" della Sala Farnese», domani alle 13),

Massimo Medica («Il Hieronymianus della Biblioteca del Collegio di Spagna e la miniatura a Bologna tra il 1340 e il 1350», domani alle 15), Paolo Cova («Il busto del Cardinale "Gil Albornoz del Real Colegio de España: un capolavoro "post-noto" della plastica in terracotta del Quattrocento emiliano», domani alle 16.30), Donatella Biagi Maino e Giuseppe Maino («Indagini storico-architettoniche e fisico-chimiche sull'opera pittorica di Marco Zoppo», domani alle 18.15). Programma completo nel sito [www.realecollegiodispana.it](http://www.realecollegiodispana.it)

**Giovedì scorso al Teatro Manzoni un concerto dedicato ai ragazzi per sensibilizzarli al problema****La musica contro il lavoro minorile**

DI ALESSANDRO CILLARIO

**È** un esercito di 165 milioni, non cerca vendetta, ma giustizia e dignità. È questo il numero di bambini nel mondo costretti a lavorare, più o meno barabaramente. Una manciata di primavere nelle gambe e qualche quintale di prodotti sulle spalle. Da trasportare ogni giorno, quasi fossero animali. Ma c'è anche chi scava nelle miniere, chi prepara mattoni, chi viene prostituito, chi diventa un soldato. Di questi, circa 85 milioni sono esposti costantemente a rischi che mettono in pericolo la vita. I dati sono stati elaborati dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, alla ricerca di nuovi percorsi per riscattare le piccole vittime di un sistema pericolosamente ignorato. «Non dobbiamo guardare solo al luogo dove ha origine lo sfruttamento minorile – racconta Maria Gabriella Lay, rappresentante delle Nazioni Unite – perché questo è politicamente tollerato anche se pubblicamente condannato. Vari prodotti che vengono

realizzati da questi bambini li troviamo poi sulle nostre tavole o nelle nostre case». Molto si è già fatto (in passato si parlava di bambini lavoratori), ma non è ancora da fare. Così l'Italia ha deciso di muovere un primo e significativo passo, grazie a una collaborazione fra il Ministero dell'Istruzione e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro. È stato attivato un progetto sperimentale a Bologna e provincia che ha coinvolto bambini e studenti, spesso dei coetanei delle vittime di sfruttamento. L'empatia è il primo passo per una comprensione matura. Per raggiungerla, si è utilizzato il veicolo della musica. Nel 2012 Claudio Abbado fu il primo firmatario del manifesto «La musica contro il lavoro minorile». È grazie a quel documento che giovedì scorso al Teatro Manzoni l'orchestra di giovani studenti «Musicalico» e il coro «Libere Note» della Scuola Filippo Martini di Ravenna sono stati i protagonisti di una serata dedicata al lavoro minorile e al diritto all'istruzione. Accompagnati dalla Filarmonica del Teatro Comunale e guidati dal maestro Paolo Marzocchi, i giovani

musicisti hanno interpretato vari brani musicali per lanciare la propria denuncia. Non è possibile immaginare le ingiustizie dei quei bambini, ancora più lontani. Eppure gli studenti ci hanno provato, dimostrando che un seme può essere lanciato nel cuore delle giovani generazioni per combattere a suon di note le ingiustizie di un intero progetto sinfonico dopo aver conosciuto la tragedia del minerale Coltan, raccolto dai bambini del Congo e utilizzato per realizzare le più sofisticate tecnologie in tutto il mondo. Grazie all'aiuto di Marzocchi, il progetto si è trasformato in opera, le parole in musica. Si chiama «Gioco di Società», ed ogni suo passo richiama ai suoni e alle emozioni che Francesco ha immaginato, liberando la forza nascosta dei suoni, che possono muovere non solo il cuore, ma anche il cervello.

**Contavalli e «L'isola della rugiada»: un racconto sulla solidarietà oltre ogni ostacolo**

**Q**uando si pensa ad un'isola, ci si riferisce spesso a un luogo che può essere ricercato da chi ama star solo, rifugiarsi dalla collaborazione e anche dalla civiltà. L'«isola» che fa da scenografia all'ultimo romanzo di Valeria Contavalli «L'isola della rugiada». Giovane Holden editore, pagg. 184, euro 14) è invece un luogo in cui nascono patti di solidarietà, solidarietà vera e non soltanto politica, addirittura tra persone di religioni differenti, legate da un'amicizia vera e condivisa. Da tutto questo si capisce che quella di Contavalli è una «favola»: non una «fola», che anzi tutto il racconto, fin nei particolari, ha solidissime basi storiche, come anche i personaggi; ma una favola vera, un racconto cioè che sot-

tende la speranza nella possibilità di costruire ponti tra le diversità, per un bene comune. Siamo alla vigilia del Giubileo del 1400 in Andalusia, vicino all'antica città di Bolonia, in una piccola comunità di contadini e artigiani, attiva e solidale che si sta riorganizzando dopo l'epidemia di peste che ha decimato la popolazione. In particolare, «mama Pilar», una giovane donna che attende il ritorno del marito e di un figlio perduti in mare, accoglie bambini abbandonati e porta soccorso ai naufraghi della «Baia dei disperati» senza badare alla loro razza o religione. Tra di essi, in particolare, tre bambini, la cristiana Soledad, l'ebreo Benjamin e l'arabo Samy che stringono tra loro, in virtù del fatto di essere stati soccorsi insieme, un patto di amicizia per la vita. I ragazzi, spiega Contavalli, «battezzarono il loro gruppo Amici dell'Arcobaleno e decisero di allargarlo a compagni di tutte le razze e di tutte le religioni». Un patto deve esser messo alla prova, e allora cominciano i guai: Soledad rapita dai pirati, gli amici che si gettano al suo inseguimento per riportarla a casa. Colpi di scena, fughe rocambolesche, sorrisi, preghiere, crudeltà, affetto ed eroismo: le tessere del mosaico si comporranno nella Bononia dell'Alma Mater al Collegio di Spagna. Dove scopriremo se i ragazzi potranno aspirare a un futuro fatto di riscatto sociale, libertà e speranza. E capire e il racconto di Valeria Contavalli si può realizzare anche oggi. (PZ.)

**Don Gianni Albarello, figura viva di Cristo**

**Uno stralcio dell'omelia tenuta dal vicario generale nella Messa funebre del sacerdote, scomparso mercoledì scorso all'età di 87 anni. Le esequie si sono svolte ieri nella chiesa provvisoria di Poggio Renatico**

**O**ggi la nostra gratitudine va al Signore per la vita, la fede, il generoso servizio di don Gianni, che circondiamo di affetto e preghiera, mentre celebriamo la sua Pasqua, il suo passaggio da questo mondo al Padre. Voi l'avete conosciuto e apprezzato negli anni della sua maturità, l'avete seguito nel declinare delle sue forze e accompagnato nelle sue frequenti infermità. Io l'avevo conosciuto – giovane lui, e bambino io – nella parroc-

chia di San Giacomo del Martignone presso il Santuario della Madonna del Poggio. Non ricordo tanto dei suoi insegnamenti, ma non posso dimenticare il tono squillante della sua voce, la solennità con cui celebrava la Messa, il tratto elegante e cordiale della sua personalità. Siamo nei giorni della Pasqua. La figura di don Gianni si viene a sovrapporre per noi a quella di Gesù: unito a Gesù nella consacrazione della vita e alla salvezza degli uomini, unito a Gesù nell'annuncio del Vangelo e nel servizio dei fratelli, unito a Gesù nella Eucaristia, mistero del Corpo e Sangue versato a cui don Gianni ha prestato mani, voce e cuore per 63 anni, unito a Gesù nella passione, fino alla morte in abbandono nelle mani del Padre. «Se siamo stati completamente uniti a Gesù con una morte simile alla sua saremo anche con la sua salvezza» (Romani 6, 5). Così san Paolo commenta il dono del Bat-

tesimo, che imprime nel cristiano l'impronta di Cristo, perché tutta la persona venga progressivamente trasformata in Cristo. In fondo è questo che chiede di realizzarsi nella vita di ogni cristiano. Anche il prete è prima di tutto un cristiano, che vive il suo Battesimo nel ministero sacerdotale. Nell'ordinazione il Vescovo rivolge all'ordinando l'augurio: «Il Signore che ha iniziato in te la sua opera la porti a compimento!». Non è ancora finita don Gianni l'opera del Signore verso di te! Non finisce in questa bara e nella tomba che tra poco ti accoglierà! Noi lo sappiamo; tu ce lo hai insegnato; adesso tocca a te sperimentare prima di noi che tutto quello in

**lutto****La morte del parroco emerito di Poggio Renatico**

**È** spirato il 15 aprile don Giovanni Albarello. Era nato a Bologna nel 1927; ordinato sacerdote nel 1952, venne nominato vicario cooperatore di Santa Maria della Carità. Nel 1954 parroco a Rubizzano, vi rimase fino al 1967 quando passò a San Giacomo del Martignone. Nel 1983 divenne abate parroco a Poggio Renatico, ministero che ha esercitato fino al 2010, quando diede le dimissioni. Ha insegnato religione al Liceo linguistico «Foscolo», alle medie «Testoni», alle medie «Guinizzelli» e alle medie di San Giovanni in Persiceto. Le esequie sono state celebrate dal vicario generale monsignor Silvagni ieri a Poggio Renatico; la salma riposa nel cimitero locale.

cui hai creduto è semplicemente vero, è tutto vero. I tuoi occhi lo vedano finalmente lo auguriamo e per questo preghiamo intensamente per te, nella comunione dei santi e degli angeli, nell'unica Chiesa. È il nostro grazie doveroso al Signore per tutto il bene che attraverso di te abbiamo ricevuto dalla sua bontà misericordiosa.

Monsignor Giovanni Silvagni,  
vicario generale

### L'«isola serena» di Flaminio Pezzuoli

«Da un'isola serena si prevede il ritorno di Cristo». E' questo il titolo, assai particolare, dell'ultimo romanzo di Flaminio Gastone Pezzuoli («Genesi Editrice», pp. 96, euro 11), poeta, saggista e scrittore «bolognese». Nel libro, a metà tra il racconto creativo e il saggio di fede religiosa, l'autore ricostruisce la tensione di fede e di emozione per il ritorno di Cristo sulla terra, l'annunciata «Parusia», che precede «la fine dei tempi». Il tutto è ambientato in un'isola felice, dove si svolgono i colloqui dei fedeli che commentano sia i fatti del tempo, del loro «contemporaneo», sia le antiche Scritture e le profezie. Anche in quest'opera «visionaria» si manifesta la singolarità dello stile letterario di Pezzuoli, che nasce da una profonda ispirazione religiosa e ontologica e che si trasforma in un impegno sociale di denuncia, di predicazione e di esortazione. Dove si trova l'«isola serena» in cui si svolge la sua storia? Non vi sono, ahimè, specifici riferimenti geografici. E' certo però, che non si tratta dell'«isola che non c'è» che conduce «dritti verso il mattino» e fuori dalla realtà del mondo. Nell'isola di pezzuoli, «immersa nel mondo», l'attesa del ritorno «glorioso» di Gesù ha risvolti quasi fisici e nella presa di coscienza dell'«apostasia contemporanea», si rivela una speranza concreta «nella fine delle tribolazioni di questo mondo che sta ribollendo di ogni male crescente».

## Ucraini, morto l'ex cappellano padre Vasyly

Dopo una lunga malattia, è deceduto mercoledì scorso padre Vasyly Potochniak, sacerdote ucraino di 43 anni. Padre Vasyly è stato il primo Cappellano degli ucraini greco-cattolici di Bologna. Era originario della regione di Leopoli. Ordinato sacerdote nel 1997, ha iniziato nel 2000 a seguire i migranti ucraini prima in Russia e poi in Italia. Nel 2001 era stato nominato dalla Cei Coordinatore nazionale degli Ucraini. Dal 2009 era impegnato nel Dipartimento patriarcale per la Pastorale missionaria. Oggi la parrocchia personale per i fedeli greco-cattolici ucraini a Bologna ha sede nella chiesa di San Michele Arcangelo (detta dei Leprosetti).

## Decima in preghiera con padre Marella



Prendono il via mercoledì 22 (fino a sabato 25), nella tensostruttura in piazza della parrocchia di San Matteo della Decima (via Cento 195), le «Quarantore 2015», solenni giornate eucaristiche «con padre Marella alla scuola della carità di Cristo». Questo il programma: tutti i giorni alle 7 Esposizione del Santissimo Sacramento: invito ai ragazzi delle medie, ai giovani e ai lavoratori; alle 7.45 Lodi e fino alle 10 Adorazione silenziosa (sabato 25 in cappellina); alle 17 Esposizione del Santissimo e Adorazione dei bambini del Catechismo; alle 18 Vespri e Reposizione. Alle 18.30 Messa, presieduta, mercoledì 22, da Padre Gabriele Digani dell'Opera Padre Marella (partecipa la Casa della Carità) e giovedì 23 da monsignor Roberto Macciantelli, rettore del Seminario. Mercoledì 22 alle 20.45 in teatro proiezione dello spettacolo «Padre Marella», presente il protagonista e regista Emanuele Montagna (nella foto un momento dello spettacolo). Giovedì 23 alle 19.30 Agape fraterna; alle 20.45 Adorazione animata dai gruppi giovanili con testimonianze vocazionali di Lorenzo e suor Simona Mazzetti. Venerdì 24 alle 20.45 Adorazione animata dalle famiglie. Al termine Benedizione eucaristica. L'Eucaristia verrà poi portata in processione in cappellina dove sarà vegliata tutta la notte (fino alle 7 di sabato 25).



I protagonisti della Missione

### l'appuntamento

## La «Missione Santissimo Salvatore»

Inizierà sabato 25 aprile alle 21, nella chiesa del Santissimo Salvatore (via Cesare Battisti 16), con una veglia di preghiera mariana, la «Missione San Salvatore», con i fratelli di San Giovanni e le «Sentinelle del mattino di Pasqua», e terminerà lunedì 4 maggio, nel terzo anniversario dell'adorazione continua, con una serata di scuola di adorazione. Domenica 26, «Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni», alle 11 Messa presieduta dal vicario generale monsignor

Giovanni Silvagni, con benedizione dei missionari. Da lunedì 27 a giovedì 30 alle 13 Messa cantata, nel pomeriggio incontri in via Zamboni e venerdì 1° maggio pellegrinaggio a piedi a San Luca con Messa alle 11; nelle serate si alterneranno testimonianze, veglie e spettacoli. Domenica 3 maggio alle 11 Messa solenne in onore della Madonna della vittoria, seguita dalla processione. Il programma completo sul sito: [www.gmgconsangiovanni.it](http://www.gmgconsangiovanni.it)

*Comunità di San Giovanni e Sentinelle del mattino di Pasqua scendono in campo tra i giovani*

## Gherghenzano, doppia festa al Santuario della Divina misericordia



Una folla composta ed emozionata, circa mille persone, si è riunita domenica scorsa nel Santuario di Gesù Divina Misericordia in Gherghenzano, sorto 6 anni fa nella domenica dopo Pasqua, in questa piccola frazione del comune di San Giorgio di Piano. Doppio festeggiamento dunque sia per celebrare la festa della Divina Misericordia, che cade la domenica dopo Pasqua, voluta da San Giovanni Paolo II, sia per la ricorrenza dell'apertura di questa oasi di spiritualità, guidata da don Fortunato Ricco. A presiedere la festività liturgica è stato invitato un sacerdote polacco, particolarmente attivo nel «Movimento Carismatico

Cattolico», monsignor Jarek Cielecki, figlio spirituale di San Giovanni Paolo II. La Festa della Divina Misericordia ha visto la Messa, celebrata da monsignor Jarek insieme a don Mario Baraghini, parroco a San Pietro Capofiume. A devotamente delle centinaia di fedeli, giunti da diverse regioni d'Italia sono state esposte due reliquie: quella del Santo Giovanni Paolo II, portata da monsignor Jarek, e la reliquia ex ossibus di Santa Faustina, presente nel Santuario. Alla celebrazione della Messa, animata dai canti della Corale di Santa Maria di Venezzano, è seguita la processione lungo le strade del piccolo borgo con il Quadro raffigurante l'im-

agine di Gesù Divina Misericordia, così come Gesù ha chiesto a Santa Faustina. Sul sagrato del Santuario, davanti alla statua marmorea del Santo Padre Wojtyła, adornata da un'artistica composizione floreale, è avvenuta la benedizione del quadro e dei fedeli, con il tradizionale lancio di palloncini bianchi e rossi, lasciati volare in cielo dai tanti bambini presenti. Con l'intronizzazione della Venerata Immagine di Gesù Divina Misericordia sull'altare maggiore e con l'inno di ringraziamento, il Te Deum, si è conclusa la festa della Divina Misericordia, mentre nel Santuario continua l'Adorazione Eucaristica perpetua.

Nerina Francesconi

# Quell'incontro personale con Gesù

DI ROBERTA FESTI

«Comunicare Gesù ai giovani significa permettere e favorire un loro incontro personale – spiega monsignor Lino Goriup, vicario episcopale per il settore cultura, università e scuola – La virtualità digitale e la connessione telematica permanente dei ragazzi hanno reso per loro la carne, il tempo, lo spazio e l'appartenenza ad un luogo, realtà quasi irrilevanti. Eppure l'incontro con Gesù avviene (è sempre avvenuto e sempre avverrà!) attraverso il volto di un altro, la voce, l'incontrovertibile presenza fisica. L'umanità dell'uomo è il metodo permanente dell'evangelizzazione, per i giovani come per tutti gli uomini e donne che vogliono fare un'esperienza autentica del Cristo. Twitter, Whatsapp, Facebook non sostituiranno mai la faccia di un fratello o di una sorella, la sua credibilità esistenziale». «La mondanità spirituale e lo gnosticismo di un «cristianesimo» senza carne – continua – sono pericoli dai quali dobbiamo permanentemente guardarci.

Una missione ai giovani, come quella pensata dai fratelli della Comunità di San Giovanni, guarda positivamente alle domande, che si nascondono spesso dietro e attraverso la facilità di un messaggio telefonico. Per ritrovare il volto delle persone, le loro inquietudini e speranze». Secondo il carisma delle «Sentinelle del mattino di Pasqua», che insieme ai fratelli di San Giovanni, animeranno la «Missione San Salvatore» da sabato al 4 maggio, il primo annuncio del Vangelo ai giovani avviene attraverso il contatto personale nei luoghi dove loro vivono, con le missioni di strada, di spiaggia, nei locali, ecc. «Questa piccola fraternità di giovani e adulti – spiega padre Marie-Olivier Rabany, priore della Comunità di San Giovanni – emanazione della Scuola di evangelizzazione francese Jeunesse Lumière, fondata nel 1984, è nata nella diocesi di Firenze nel 2005 e propone a giovani dai 18 ai 30 anni provenienti da tutta Italia un anno sabbatico di vita comunitaria, con periodi di missione di una o due settimane. Le otto ragazze, che domenica si

ritroveranno a Bologna per ricevere la benedizione, stanno vivendo questa esperienza di formazione che concluderanno il prossimo giugno». «La Chiesa bolognese – aggiunge monsignor Goriup – ha bisogno di ritrovare la via della carne e della quotidianità, dell'incarnazione nella concretezza del vissuto delle persone. Siamo sempre più soli in mezzo alla massa, sommersi dal «pessimismo di maniera», ammantati da «buone maniere che coprono cattive abitudini», come dice papa Francesco. Talvolta «burocrati di Dio», abbiamo bisogno di uscire dalle stanze delle canoniche, di stare con il cuore nel Tabernacolo e con i piedi per le strade, di condividere i cammini esistenziali dei fratelli e delle sorelle che tortuosamente conducono al nulla o a Dio». «I fratelli della Comunità di San Giovanni – conclude – con l'umiltà e il coraggio di una missione di giovani per i giovani, ci incoraggiano su una strada che può e deve coinvolgere le nostre comunità. A partire dalle nostre stanche ma non ancora esauste comunità parrocchiali. Con audacia e creatività».

## Comunione nelle mani o sotto le due specie?



*Ancora una riflessione sul divieto di ricevere l'Eucaristia nelle mani nelle grandi basiliche e la ricchezza sacramentale, liturgica, spirituale e pastorale della comunione ricevuta sotto i segni del pane e del vino*

Luigi Carlo Donati scrive alla redazione una lettera in risposta ad un articolo da me scritto nel giugno dello scorso anno, in cui tentavo un bilancio a cinque anni dalle disposizioni del cardinale arcivescovo sulla distribuzione della santa Comunione nelle grandi basiliche cittadine e nelle celebrazioni straordinarie, con grande concorso di popolo. Come noto, l'Arcivescovo ha disposto che la comunione si riceva direttamente in bocca. Giova

ricordare, in ogni caso, che la possibilità di ricevere la comunione nelle mani è in ogni caso una «concessione» della Santa Sede alla Cei, quindi è nel pieno diritto del vescovo diocesano di dare disposizioni di questo genere. Luigi scrive esprimendo l'auspicio che questa disposizione venga in futuro eliminata e auspica anche che venga data la possibilità ai fedeli di ricevere la comunione, anche sotto la specie del vino consacrato. Luigi cita molti testi liturgici in cui si parla della comunione al Corpo e al Sangue di Cristo e riporta anche stralci del memorabile intervento di Padre Cantalamessa, tenuto in Piazza Maggiore in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale del '97. Mi permetto di fare presente che già in occasione del Congresso Eucaristico del 2007, il Cardinale Caffarra, avvalendosi delle sue prerogative, ha esteso a tutte le chiese della diocesi la possibilità di amministrare la santa Comunione sotto

le due specie. Luigi potrebbe sensibilizzare in proposito il suo parroco e studiare con il Consiglio pastorale la possibilità di ovviare al problema tecnico di questa modalità, che richiede maggior tempo e la presenza di più ministri. Ha ragione quando fa presente che di fronte a un grande beneficio spirituale, non possiamo rimanere vincolati a problemi assolutamente risolvibili. Ricordo però che la questione della comunione in bocca nelle grandi chiese ha motivazioni del tutto diverse, legate a casi di profanazione dell'Eucaristia. Episodi molto tristi, purtroppo, si sono verificati anche

recentemente. Il mio articolo era per testimoniare che la grande maggioranza dei fedeli non hanno vissuto questa disposizione come una limitazione, ma come occasione per una partecipazione più consapevole e pensosa al «mistero della fede». Ma la sollecitazione di Luigi resta preziosa per la vita ordinaria delle parrocchie.

Andrea Caniato

### la lettera

#### Tra pastorale, magistero conciliare e prassi

Uno stralcio del lungo scritto giunto in redazione.

L'intervento di don Caniato pubblicato su Bo7 mi dà la possibilità di intervenire sull'argomento della comunione sulla mano dei fedeli, e della disposizione del Cardinale di non dare la comunione sulla mano. Perché allora non dare la possibilità di fare la comunione sotto le due specie? Così si eviterebbe al problema sorto di dare la comunione sulla mano perché tutti dovrebbero riceverla in bocca.

Carlo Giorgio Donati

Casa Merlani e le altre: 50 posti

Casa Merlani garantisce 37 posti di accoglienza per minori non accompagnati maschi. Oltre a questa struttura sono coinvolte nel progetto le comunità «Il Ponte» e «La Ginestra» per un totale di 50 posti. Il 23 marzo sono stati accolti a Casa Merlani i primi 21 minori.



## Il primo Hub Minori dell'Emilia Romagna per ragazzi stranieri non accompagnati

È stato inaugurato il primo Hub Minori dell'Emilia Romagna, una struttura di accoglienza per minori stranieri non accompagnati: Casa Merlani, in via Sieplunga 66. All'inaugurazione erano presenti il Prefetto di Bologna Ennio Mario Sodano, il Sindaco Virginio Merola, l'Amministratore di Aspi Gianluca Borghi e il direttore generale Elisabetta Scocci. L'immobile, originariamente scuola elementare, è stato ristrutturato e arredato da Aspi Città di Bologna per adattarlo alla nuova progettazione del Comune. «Hub accoglienza minori Emilia-Romagna». «Un progetto fortemente voluto dal mio assessore e dalle persone che con me lavorano e che qui ringrazio. Un progetto che ha messo al lavoro, fianco a fianco, Prefettura, Aspi, privato-sociale», ha scritto l'assessore al Welfare Amelia Frascarioli. L'elemento qualificante del progetto è costituito dalla presa in carico multidisciplinare di queste persone, con partico-

lare attenzione anche agli elementi di vulnerabilità dovuti alla storia di vita e di immigrazione di questi ragazzi, che vengono da lontano e sono soli. Abbiamo costruito un pezzo nuovo della nostra città per una Bologna inclusiva». Sono in corso, in collaborazione con i servizi territoriali, tutte le procedure di screening sanitario, identificazione, consulenza sui diritti dei minori e avvio di procedure di ricongiungimento familiare volte poi, nell'arco di 60/90 giorni, al trasferimento degli stessi minori in progetti di seconda accoglienza mirati sulle effettive esigenze personali. Ma per la consigliera comunale Lucia Borgonzoni l'hub per i minori sarebbe «l'ultima trovata di questa Giunta: ragazzi che in buona parte, come gli adulti, faranno perdere le loro tracce già nei primi giorni dal loro arrivo, finendo chi sa dove e nelle mani di chi sa chi, moltiplicando di quei criminali che stanno rovinando la nostra città». (C.D.O.)

«Giornata di Marconi 2015» sabato a Villa Giffone

Sabato 25 a Villa Giffone di Pontecchio Marconi si celebra la «Giornata di Marconi 2015». Il programma prevede alle 10 la Messa al Mausoleo di Guglielmo Marconi. Dalle 10.45 avrà inizio la cerimonia nell'Aula Magna di Villa Giffone. Agli indirizzi di saluto del presidente della Fondazione Marconi Gabriele Falciasca e del sindaco di Sasso Marconi Stefano Mazzetti, seguiranno gli interventi di Gabriele Falciasca, Giovanni Emanuele Corazza e Francesco Montanari. Verranno infine premiati, alla presenza della principessa Elettra Marconi, gli studenti del Liceo Fermi (Ideando/Fermi) e saranno consegnati i riconoscimenti «Marconisti del XXI secolo» e il Premio Marconi per la creatività a Massimo Iosa Ghini.



Guglielmo Marconi



## Confcoop, un 2014 di buoni frutti

Il colosso regionale resiste bene, nonostante la crisi: aumentano il fatturato e gli occupati (2500 in più)

Il Comune, grazie alla collaborazione con l'Ordine Consulenti del lavoro e alla coprogettazione delle associazioni SocialLab e Acli offrirà questo nuovo servizio

### Uno sportello di consulenza per i giovani in cerca di lavoro

Sono state presentate nuove iniziative nel «Progetto politiche per i giovani» del Comune di Bologna: grazie alla collaborazione con l'Ordine Consulenti del lavoro e alla coprogettazione delle associazioni SocialLab e Acli è prossima l'apertura dello «Sportello del consulente del lavoro». I nuovi servizi sono stati descritti dall'assessore con delega ai giovani Nadia Monti, da Pierluigi Morsiani, presidente dell'Ordine Consulenti del lavoro e da Chiara Pazzaglia, dell'Ufficio stampa delle Acli. La prima novità è uno sportello attivo presso l'«Informagiovani Multitasking», a Palazzo D'Accursio. Secondo un calendario di appuntamenti mensili, lo sportello da martedì 21 aprile offrirà consulenza e orientamento gratuiti sui temi giuridico-amministrativi legati ai provvedimenti normati recentemente adottati per favorire l'occupazione giovanile. Le iscrizioni si

sono aperte il 15 aprile. «Il Comune crea una rete di opportunità, quest'anno si è assistito a un piccolo miglioramento – ha detto l'assessore Monti – Bologna è salita al secondo posto tra le città con maggior occupazione. Ma il contesto rimane critico, aumentano i cosiddetti neet (giovani che non lavorano e neppure studiano) e dai dati Istat si rileva che il tasso di disoccupazione è del 39,3% tra i giovani dai 15 ai 24 anni». «Forme di lavoro, imprenditoria, incontri, formazione, questi gli incontri in programma con la supervisione di tutor e professionisti» ha concluso Nadia Monti. Tutte le informazioni sul calendario degli appuntamenti si trovano sul sito del Comune: [www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it)

Caterina Dall'Olio



DI ALESSANDRO CILLARIO

È il (cauto) ottimismo della volontà che in tempo di crisi contraddistingue l'operato di Confcooperative Emilia Romagna. Il bilancio del 2014, nonostante le difficoltà che hanno colpito alcuni settori – quello dell'edilizia in primis – chiude con segno positivo. Il fatturato è aumentato dello 0,3%, mentre il numero degli occupati dello 0,5%, quantificabile in 2500 persone che hanno trovato un posto di lavoro. «È stato un anno con risultati oltre le aspettative, visto che si trattava probabilmente del peggiore da quando è iniziata la crisi». A parlare è Francesco Milza, presidente regionale del colosso cooperativo, visibilmente soddisfatto dei risultati ottenuti. «Le nostre società hanno saputo reagire bene e investire nel modo corretto: per portare a casa risultati come questi ci vogliono buone strategie, rivolte al domani». Ma il bilancio positivo, ci tiene a precisare il direttore Pierluigi Rossi, «è strettamente legato alla nostra visione del mondo del lavoro. Quando diciamo che «l'uomo è al centro», non si tratta di semplice retorica, crediamo veramente che il denaro sia un mezzo e non un fine. Il nostro obiettivo è quello di permettere alle persone di trovare la propria realizzazione umana e lavorativa». Da questa prospettiva passano anche alcune importanti scelte di tante cooperative, che hanno preferito ridurre il proprio patrimonio o intaccare il proprio fondo di riserva pur di non essere costrette a lasciare a casa i dipendenti. «Nel complesso però la situazione patrimoniale è sana – specifica Rossi – e nel frattempo il 74% dei nostri occupati è a tempo

indeterminato, con il 64% dei lavoratori donne». Il sistema cooperativo, dato il momento di difficoltà economico, può essere riscoperto come una grande opportunità per tutto il territorio. E' questa la ferma convinzione di Milza: «La cooperazione sociale ha davanti a sé una grande occasione. Ci auguriamo che siano valorizzati i principi di sussidiarietà su cui le prime cooperative sociali sono nate e grazie a cui svolgono un compito fondamentale nella società». La presentazione dei dati del 2014 è stata anche l'occasione per mostrare i risultati del Centro studi di monitoraggio dell'economia e statistica, guidato da Guido Caselli: «abbiamo 5171 cooperative in regione (+0,2% rispetto allo scorso anno) e dal 2011 ne sono nate 550. Un aspetto interessante è che rispetto alle

normali imprese, queste hanno un tasso di sopravvivenza più elevato». Per quanto riguarda i fatturati, crescono sensibilmente quelli del settore agricolo (+3,1%), caseario (+2,8), pesca (+2,3%) e solidarietà (+2,2%) ma crollano l'edilizia (-31%) e il forestale (-35,8). L'amaro dibattito di queste settimane, tuttavia, si concentra sulle inchieste che coinvolgono il mondo cooperativo. Un tema che il presidente Milza affronta con fermezza: «Viviamo con profondo rammarico questa situazione. La cooperazione non può essere rappresentata da qualche mala marcia, evidentemente alimentata da un sistema. I soci si sentono penalizzati da questa situazione e ci chiedono maggiore attenzione. Questo non significa mettere alla gogna nessuno, ma riscoprire senso di responsabilità rispetto al mondo che rappresentiamo».

### «Giovanni XXIII»

#### Modello nordico antiprostitute

Per sconfiggere lo sfruttamento di donne e ragazze a fini di prostituzione sono necessarie misure di contrasto più efficaci, non certo la regolamentazione o lo zoning. È questo il commento di Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità «Papa Giovanni XXIII», al cosiddetto «Manifesto» presentato da 70 parlamentari che vorrebbero trattare la prostituzione come una qualsiasi attività lavorativa, da gestire con partita Iva in case private o in aree protette. «I Paesi europei che hanno tentato la via della regolamentazione si trovano ora – prosegue Ramonda –

da – con la prostituzione legalizzata e con quella illegale. E' inoltre noto che sono le organizzazioni criminali a fornire la manodopera anche per la prostituzione legalizzata. Paesi come Svezia e Norvegia, che vietano l'acquisto di prestazioni sessuali, hanno ottenuto invece importanti risultati». La strada risolutiva, secondo Ramonda, è «introdurre anche in Italia il cosiddetto modello nordico. C'è già una proposta di legge depositata in Parlamento. Invitiamo i parlamentari ad unire le forze per riconoscere la piena dignità della persona umana, che non può mai essere oggetto di compravendita».

## San Petronio, le borse dal cantiere aiutano il restauro

È stato riaperto il Volgone vicino alla sagrestia e vi è stata trasferita l'esposizione di Corte Galluzzi. Qui si possono ammirare falsi d'autore, foto panoramiche di Bologna e acquistare foto artistiche della Basilica e cd della Cappella musicale

Al Mercatino della Basilica è possibile acquistare borse e accessori (portafogli, borsellini, portadocumenti, ecc.) realizzati con il telo di copertura del ponteggio del cantiere di restauro della facciata

Torna a nuova vita il Volgone di San Petronio. La Basilica ha riaperto il Volgone che si trova vicino alla sagrestia, alla destra dell'altare, e vi ha trasferito l'esposizione situata prima in Corte Galluzzi. «Nella nuova sede sarà possibile trovare originali ed uniche idee regalo – dice Lisa Marzari degli Amici di San Petronio –. Un'occasione per contribuire alla raccolta fondi per i restauri

della nostra amata chiesa». Al Mercatino della Basilica è possibile infatti acquistare borse e accessori (portafogli, borsellini, portadocumenti, ecc.) realizzati con il telo di copertura del ponteggio del cantiere di restauro della facciata. Il telo riproduceva l'immagine della Basilica, sia dei mattoni della parte superiore che delle statue e dei portali della parte inferiore. Al termine del cantiere, il telo è stato prima smontato, poi pulito dai volontari dell'associazione Amici di San Petronio e quindi trasformato in pezzi unici e rari dagli artisti di Momabona. Le borse possono essere ammirate anche sul sito [www.sanpetroniohop.com](http://www.sanpetroniohop.com). Inoltre nel Volgone si possono ammirare una serie di falsi d'autore del periodo etrusco, foto panoramiche di Bologna, ovvero acquistare le fotografie artistiche della Basilica ed i cd originali della Cappella

Musicale Arcivescovile, diretta da Michele Vannelli, con numerosi brani all'organo, suonato da Linus Tamminga. San Petronio vanta una tradizione musicale di prima grandezza, in virtù della quale è annoverata fra le istituzioni ecclesiastiche più rilevanti per la storia della musica europea. Risale al 1436 la Bolla del papa Eugenio IV nella quale si istituisce una Schola cantorum al fine di assicurare il giusto decoro ai riti officiati nel massimo tempio civico bolognese. «Chi è interessato – afferma Roberto Bolletti degli Amici di San Petronio – può contribuire al mantenimento di un così importante patrimonio culturale e religioso, quale la Basilica, ed alla trasmissione dei suoi valori, sostenendo i lavori di restauro attualmente in corso o semplicemente partecipando alle diverse iniziative culturali che li accompagnano». Per aiutare



Le borse dal cantiere

San Petronio è possibile anche consultare il sito [www.felsinaethesaurus.it](http://www.felsinaethesaurus.it) ovvero telefonare all'infoline 3465768400 oppure scrivere all'email [info.basilicasanpetronio@alice.it](mailto:info.basilicasanpetronio@alice.it) Gianluigi Pagani

#### Appuntamenti musicali e culturali

**O**ggi, alle ore 18, nell'**Oratorio Santa Cecilia**, via Zamboni, 15, Cecilia Airaghi eseguirà musiche di Chopin e Rachmaninov; domani stessa ora duo pianistico Hyun Sook Tekin e Carlo Mazzoli, musiche di Schubert, Busoni, Brahms. Ingresso libero.  
Martedì 21, ore 21, nella chiesa di **Santa Cristina**, l'Orchestra del Collegium Musicum, con Gile Bae, pianoforte, e Roberto Pischedda, direttore, eseguiranno musiche di Beethoven, Elgar e Hindemith.  
Mercoledì 22, ore 20.45, nella chiesa di **Sant'Agata a Budrio**, che conserva il prezioso organo «Domenico Maria Gentili da Medicina» (1790), concerto dell'organista statunitense Faythe Freese e del soprano Ingrid Silvéus. Faythe Freese è docente di organo alla University of Alabama School of Music ed è un'acclamata concertista. È stata la prima donna americana ad aver inciso all'Eglise de la Sainte-Trinité, a Parigi, sullo strumento dove Messiaen fu organista titolare. Ha registrato quattro cd che hanno ricevuto ottime recensioni.  
Il Duo Renoir, cioè Lavinia Soncini (violino) e Claudia D'Ippolito (pianoforte), venerdì 24, ore 17, terrà una lezione – concerto alla **Casa della conoscenza**, via Porrettana, 360, Casalecchio di Reno; musiche di Beethoven e Janacek.

## «Aemilia ars», alla riscoperta del Bolognese

**U**n viaggio alla riscoperta di Aemilia Ars, la storica industria artistica fondata nel 1898 a Bologna da un gruppo di nobili e artisti raccolti intorno all'architetto-restauratore Alfonso Rubbiani e al conte Francesco Cavazza. È il nuovo progetto Isa Topic, promosso dall'Istituto di Studi avanzati dell'Università di Bologna, che prevede 4 tavole rotonde nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio, alcuni project work interdisciplinari per gli studenti dell'Alma Mater, un incontro al Museo della Tapppezzeria di Villa Spada sulla produzione di gioielli e una passeggiata per il centro storico alla ricerca dei manufatti di Aemilia Ars. Prossimo incontro 11 maggio, ore 17, su «La modernità del processo creativo, imprenditoriale e culturale di Aemilia Ars».



All'Arena del Sole  
«Marie-Louise»

**A**ncora oggi, ore 16, all'Arena del Sole, la compagnia francese «L'Eolienne» presenta «Marie – Louise», della coreografa Florence Caillon, spettacolo che tramite l'arte circense e le tecniche coreografiche, pone in discussione la realtà riflettendo sull'uomo contemporaneo, il suo tempo e il suo ambiente culturale. Il titolo richiama, letteralmente, l'espressione francese che definisce la superficie bianca tra un quadro e la sua cornice, perché è la pittura la fonte ispiratrice dell'allestimento. Da Bosch a Edward Hopper, a Miró ed Egon Schiele, «Marie – Louise» è alla ricerca dei temi, delle sfumature, dei sentimenti che popolano le opere di questi maestri della pittura. «Oggi che la nostra vita è fatta di attività ininterrotta e frenetica – afferma Caillon – l'atto di contemplare mi sembra più che mai necessario. Provate a immaginare un mondo mai esplorato abitato da gente sconosciuta. Provate a immaginare gli esseri umani, i loro dubbi, i loro fallimenti, le loro speranze...». Tutto questo è Marie-Louise. (C.S.)

Alla Fondazione del Monte un'esposizione che rivela al pubblico 19 dipinti riportati in vita da un progetto di sostegno al restauro

# I «restauri inattesi» di bellezze dimenticate

Con la collaborazione della Soprintendenza e della Chiesa di Bologna le opere hanno ritrovato lo splendore che avevano quando uscirono dalla bottega degli artisti e furono date ai committenti

DI CHIARA SIRK

**U**n modo meno «urlato» di parlare d'arte, senza critici frequentatori di salotti televisivi e senza opere arcinote. Un modo di fare qualcosa per l'arte importante, competente e generoso. Di tutto questo parla la mostra «Restauri inattesi. Ai margini del patrimonio», inaugurata ieri alla Fondazione del Monte (via delle Donzelle 2), che rivela al pubblico 19 dipinti dimenticati e riportati in vita da un articolato progetto di sostegno al restauro. Il progetto ha fatto incontrare tele dimenticate, pale d'altare ai margini della storiografia ufficiale, quadri per lo più ignorati dagli stessi specialisti e restauratori bravi, anche giovani. Le opere restaurate in realtà sono 27, i laboratori coinvolti dal progetto «Sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche» attivato dalla Fondazione nel 2011, con un investimento complessivo di 180.000 euro, sono 13 e, per una volta, c'è un'Italia che rivela tutta la sua capacità di lavorare bene. Il progetto «Sostegno ai saperi e alle tecniche artistiche» nasce all'interno della Fondazione del Monte su proposta di Patrizia Rossi, con la collaborazione della Soprintendenza e della Curia di Bologna. È coordinato da Massimiliano Gollini e ha trovato in Angelo Mazza il responsabile scientifico nonché il curatore del catalogo e della mostra. Di grande interesse gli esiti di quest'operazione. Nell'ambito delle ricerche è stata individuata nei



Il «Compianto» di Carlo Bononi nel laboratorio di restauro

#### libri

##### Le foto di Benassi a Monte Sole

**È** uscito il libro di Angelo Benassi, «Ricordi nel silenzio. Immagini del dolore e della memoria tra Monte Sole e Sant'Anna di Stazzema», edito dal Gruppo di studi Savena Setta Sambro. Dice l'autore di Monte Sole: «Chissà perché, questo luogo mi dà un senso di serenità, se pur venata di malinconia. Da quando poi è stata fatta la pregevole opera di recupero e di messa in sicurezza dei ruderi delle borgate, ad ogni visita scatto qualche foto che colga nei ruderi segni del vivere di chi li abitava o più semplicemente fissi immagini di luoghi (Monte Sole appunto, e anche Sant'Anna di Stazzema) i cui nomi sono noti per le atrocità che vi furono commesse».

depositi della Pinacoteca Nazionale di Bologna la grande pala della chiesa del Carmine di Massa Lombarda, che si pensava distrutta dal bombardamento del 1943; opera che si è rivelata del pittore franco-fiammingo Michele Desubleo, tra i principali allievi di Guido Reni. Sono stati identificati inoltre uno dei dipinti più suggestivi e intensi del ferrarese Carlo Bononi, protagonista della pittura primo Seicento nei territori estensi; una raffinata piccola tela di Zenone da Verona che documenta la diffusione della cultura raffaellesca nell'Italia settentrionale attorno al 1520. Al bolognese Bernardino Baldi, fondatore di una frequentata

Accademia di pittura negli anni dei Carracci, è stata ascrivita una pala d'altare e un'altra pala è di Bartolomeo Passerotti, conservata nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista a Scanello di Loiano. Infine sono esposte opere di Pellegrino da Fanano, Domenico Maria Viani, Ercolo Graziani, Felice Torelli, Giuseppe Varotti, Ubaldo Gandolfi e altri ancora. Tutte hanno ritrovato la bellezza che avevano quando uscirono dalla bottega degli artisti e furono consegnate ai committenti. Oggi le rivediamo come allora. La mostra resterà aperta fino a domenica 7 giugno. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 19, ingresso libero.

## Angelo Venturoli, un'eredità di quasi due secoli



Luigi Busi: «Autoritratto»

Oggi nel Museo civico di Medicina viene inaugurata una mostra in occasione del 190° anniversario dell'attività istituzionale del Collegio artistico a lui intitolato

**O**ggi, alle 10.30, nel Museo civico di Medicina (via Pillio 1) viene inaugurata la mostra «Angelo Venturoli – Una eredità lunga 190 anni» a cura di Roberto Martorelli e Luigi Samoggia. L'iniziativa, promossa da Città di Medicina, Pro Loco di Medicina e Fondazione Collegio Artistico Venturoli di Bologna, è dedicata ad Angelo Venturoli, nato nella cittadina emiliana

nel 1749 e morto a Bologna nel 1821, considerato il più importante architetto neoclassico locale, in occasione del 190esimo anniversario dell'attività istituzionale del Collegio artistico a lui intitolato, sorto per volontà testamentaria dello stesso Venturoli e inaugurato nel 1825. Sono esposte circa cento opere, perlopiù inedite, molte restaurate per l'occasione, realizzate fra il 1750 ed il 1930. Si tratta di dipinti, sculture, disegni, terrecotte dei maggiori artisti bolognesi che a vario titolo lavorarono insieme a Venturoli. Fra loro gli scultori Luigi Acquisti, Giacomo De Maria, Giacomo Rossi ed il pittore Antonio Basoli. La parte più consistente delle opere in mostra è stata realizzata proprio dagli allievi del Collegio, che al suo interno riuscirono a trovare i mezzi necessari per coltivare e sviluppare la loro sensi-

bilità artistica. Ricordiamo i pittori Luigi Busi, Cleto Capri, Alberto Pasquinelli, Luigi Serra, gli scultori Giuseppe Romagnoli e Farpi Vignoli, tutti destinati a raggiungere una fama nazionale ed internazionale. La mostra si divide in tre aree tematiche: «Angelo Venturoli (1749-1821)», che espone alcuni dei progetti da lui realizzati per monumenti e palazzi di Bologna e del territorio; «Opere e artisti del Collegio», con i lavori degli allievi; «Vita e amministrazione del Collegio Venturoli», nella quale sono esposti per la prima volta documenti originali di proprietà del Collegio, fra cui disegni, libri, materiali didattici, fotografie. La mostra resterà aperta fino 14 giugno; orari: giovedì 9.30-12.30; sabato e domenica: 9.30-12.30 e 15-18.

Chiara Sirk

#### tacchino

##### Bologna Festival. Harding dirige la violinista Vilde Frang



**V**enerdì 24, ore 20.30, al Teatro Manzoni, ritorna a Bologna Festival Daniel Harding con l'Orchestra della Radio Svedese. Harding, considerato oggi uno dei massimi direttori, presenta una giovane violinista norvegese molto dotata, Vilde Frang, nel Concerto di Brahms, universalmente considerato come una delle opere più riuscite del compositore tedesco e uno dei concerti per violino più famosi della musica. Iniziato nel 1878, esso fu scritto per l'amico e consigliere Joseph Joachim, ottimo violinista e compositore. A lui Brahms chiese diverse volte un parere su una composizione tanto ardua. La prima esecuzione, un anno dopo, vide Brahms sul podio e Joachim come solista. Harding dirige per la prima volta a Bologna la «Sinfonia fantastica» di Berlioz con una lettura prevalentemente classicista, mettendo in luce il carattere preromantico di un'opera innovativa per il suo tempo, ma anche con ascendenze beethoveniane.

##### S. Colombano. Concerti oggi e giovedì e uno in San Petronio



**N**on manca mai la musica in San Colombano – Collezione Tagliavini (via Parigi 5). Oggi alle 18 Marcella Ventura contralto, Franziska Fleischanderl saltorio, Matteo Bonfiglioli organo, Matteo Messori e Liuwe Tamminga, clavicembalo eseguono musiche di Padre Giovanni Battista Martini (1706-1784). Giovedì, ore 20.30, Francesco Rossi, Ludovico Falqui Massidda, Maria Vittoria Tranquilli, Anastasia Fioravanti, Pietro Fresa, Lorenzo Lecci, giovanissimi musicisti, si misureranno con Chopin, Mozart, Haydn. Sabato 25, alle 18.30, per il ciclo «Felsina in Musica», questa volta nella Basilica di San Petronio, Bruce Dickey e Doron Sherwin (cornetti), Luigi Ferdinando Tagliavini e Liuwe Tamminga agli organi eseguiranno musiche di Marco Antonio Cavazzoni, Girolamo Cavazzoni, Trombetti, Banchieri.

##### «S. Filippo Neri». La storia delle banche e la donna di Lella Costa



**L'**oratorio San Filippo Neri questa settimana ospita due iniziative promosse dalla Fondazione del Monte. Domani, ore 17, presentazione del libro «Banca, Etica, Sviluppo. Le vie del credito nel pensiero dei protagonisti». Nel testo è tracciata la lunga storia delle banche, dai Monti di pietà ad oggi. Intervengono Antonio Patuelli, Giuseppe Conti e Marco Cammelli. Mercoledì 22, ore 21, l'attrice Lella Costa, interprete delle tematiche dell'universo donna, presenta «Discorso pubblico. Dei diritti e delle pene». È una serie di orazioni al femminile, legate ai temi che a quest'universo appartengono. Il viaggio prende l'avvio dalle «Troiane» di Euripide e dalla figura di Ecuba per arrivare alla «Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina» del 1791 di Olympe de Gouges. Progetto di Claudio Cumani. (C.D.)

##### Dehon. Cori gospel martedì in concerto per «Gli amici di Luca»



**A**l Teatro Dehon, in via Libia 59, prosegue la decima rassegna «Diverse abilità in scena» a cura di Fulvio De Nigris. Martedì 21, nell'ambito della rassegna «Bologna da Gospel» promossa da Feder Gospel Choirs, Praising Project Gospel ensemble... & Friends, nel concerto «He is» canteranno vari cori gospel provenienti da diverse località a favore de «Gli Amici di Luca». «Da anni il Dehon ospita gli spettacoli e le altre iniziative de «Gli Amici di Luca» – dice Guido Ferrarini, direttore artistico del Teatro – e la rassegna «Diverse abilità in scena» rappresenta il tentativo di fare interagire sullo stesso piano culturale e umano due differenti abilità: quelle degli utenti/attori usciti dal coma e quello del mondo teatrale tout-court. Per questo spalanchiamo le porte agli amici degli amici di Luca che sono poi anche nostri amici». (C.S.)



Caravaggio: «L'incertezza di san Tommaso»

## Nell'unione sponsale il mistero di Cristo

Pubblichiamo una sintesi dell'omelia del cardinale Caffarra alla Messa della Festa diocesana della famiglia di domenica scorsa a Crespellano. Nel corso della celebrazione è stata annunciata che il prossimo ricorrenza coinvolto per la festa biennale della famiglia sarà quello di Cento.

**D**ue sono i momenti narrativi della pagina evangelica: il cammino di Tommaso dall'incertezza alla fede; la condizione di chi, come noi, non ha potuto «toccare» le piaghe del Risorto. I due momenti sono tuttavia molto connessi tra loro. L'evangelista aveva già parlato di Tommaso. Egli aveva già manifestato la sua difficoltà a capire la via di Gesù. E' logico dunque che non riesca a crederlo risorto, nonostante la testimonianza dei suoi amici. Per credere esige prove tangibili. La parola che Gesù rivolge a Tommaso è piena di dolcezza infinita. Essa fa capire all'apostolo che il Risorto conosce i suoi dubbi; è entrato nel suo cuore. Ed il Risorto si mette a disposizione per essere controllato invitandolo anche al controllo più intimo: «stendi la tua mano e mettila nel mio

costato». E Tommaso pronuncia la più alta professione di fede presente nel quarto Vangelo: «mio Signore e mio Dio». Essa professa che Gesù, col quale l'apostolo aveva convissuto, che sapeva essere stato crocifisso e sepolto è Dio e Signore. La professione di fede di Tommaso attesta anche una profonda commozione personale: «mio Signore» dice «mio Dio». Qui entriamo nel secondo momento narrativo della pagina evangelica, il più importante. Ciò che preme soprattutto all'evangelista infatti è condurre tutti noi ad una profonda fede in Gesù risorto: è guidarci ad un incontro vero col Risorto come con una persona viva e presente. Gesù volge il suo sguardo al futuro: al futuro della sua Chiesa, nella quale è anche ciascuno di noi. Anche noi, come Tommaso, in certi momenti facciamo fatica a credere che Gesù è veramente risorto. Egli può ridursi ad un'idea, ad una dottrina, ad una morale. Ma le idee, le dottrine, la morale non possono essere toccate, viste. Ed allora siamo messi peggio di Tommaso. «Beati quelli che pur non avendo visto crederanno». E' la nostra beatitudine. E' sulla testimonianza della Chiesa, fondata sulla testimonianza degli Apostoli proclamata

dai loro successori, che noi possiamo vivere la stessa esperienza di Tommaso. Carissimi sposi, anche voi potete attraversare la difficoltà di Tommaso. Il vostro matrimonio è radicato dentro un «grande mistero»: il vincolo che unisce in un solo corpo Cristo e la Chiesa. Ma, specialmente in certi momenti, può essere difficile credere a questo, e quindi siete tentati di pensare al vostro matrimonio come un patto semplicemente umano, del quale ci si può perfino annoiare. «Beati quelli che pur non avendo visto, crederanno». Beati gli sposi che vedranno sempre nel loro matrimonio lo splendore del mistero di Cristo e della Chiesa, anche attraverso l'opacità di una quotidianità annoiata e confusa. «Sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché credendo, abbiate la vita nel suo nome». Quali scritti? Le pagine della Scrittura che parlano del vostro matrimonio, spiegate dalla Chiesa. Nutritevi di esse; nutritevi del Magistero della Chiesa; chiedete ai vostri sacerdoti che vi conducano a dissetarvi a queste fonti. Ed il matrimonio vostro non diventerà mai terra arida e deserta. Arcivescovo Carlo Caffarra

«Beati quelli che pur non avendo visto, crederanno»  
Beati gli sposi che vedranno sempre nel loro matrimonio lo splendore del mistero di Cristo e della Chiesa, anche attraverso l'opacità di una quotidianità annoiata e confusa



La festa delle famiglie

## Dio è sempre vicino ai poveri

Mercoledì il tradizionale pellegrinaggio della Caritas diocesana alla Madonna di San Luca per la Messa con il cardinale

**È** stato più partecipato che negli anni passati, mercoledì scorso, il tradizionale pellegrinaggio della Caritas diocesana alla Madonna di San Luca, con i poveri privi di alloggio e gli operatori che li assistono nelle varie strutture caritative della diocesi. «Oltre ai «soliti volti» c'erano infatti famiglie con figli, assistite in maniera forte dalla Caritas – sottolinea monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per il settore Caritas e cooperazione missionaria tra le Chiese – e questa è un'amara sorpresa che denuncia l'ulteriore aumento della povertà. A loro il cardinale Caffarra, durante la Messa, in un'omelia semplice e appassionata, ha ricordato come i più poveri siano sempre nel cuore del Signore, che non abbandona mai nessuno, in particolare le persone che sono nel bisogno». «Avete sentito, miei cari, le parole stupende che Gesù ci ha detto nel suo Vangelo – ha infatti sottolineato l'arcivescovo –. Ci ha detto che Dio è dalla nostra parte. Che Dio è un Dio per noi, fino al punto che ha donato al mondo il proprio figlio perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Le parole che Gesù questa mattina dice devono far fiorire in voi la consapevolezza della vostra grande dignità. Se Dio vi ha amato, ha amato ciascuno di voi in questo modo, allora vuol dire che tiene molto ad avere la vostra amicizia, che ciascuno di voi, davanti ai suoi occhi, è molto prezioso. Fiorisca, dunque, den-

tro di voi questa consapevolezza. Certo voi direte: «siamo messi ai margini, magari anche disprezzati, evitati come fossimo appestati a volte». Però Dio non vi evita, non vi considera così. Vi considera come suoi figli prediletti. Ecco perché – ha concluso Caffarra – la Chiesa di Dio in Bologna vuole esservi vicino, perché sentiate nel vostro cuore questo affetto e questa predilezione. Pensate a quando il Figlio di Dio cominciò ad abitare in questo mondo. Questo era l'avvenimento più grande che potesse accadere nella nostra vicenda umana. E a chi venne per primo annunciato questo fatto? Ai pastori. I pastori, che al tempo di Gesù, erano le persone più disprezzate nella società, perché vivendo sempre con gli animali, non avevano dignità. Gli angeli fanno a loro l'annuncio, e in quel momento accade qualcosa di grandioso: nel cuore di queste povere persone, nella loro coscienza, si accende una luce che fa loro dire: «Ma allora noi siamo agli occhi di Dio importanti. Non vallamo niente davanti a quelli degli uomini, ma davanti agli occhi di Dio siamo grandiosi: lo ha detto a noi questo annuncio». Fiorisce la consapevolezza della loro dignità. Ora continuiamo la nostra celebrazione, preghiamo gli uni per gli altri. Voi pregate per noi, perché riusciamo ad essere sempre più profondamente, affettivamente, al vostro servizio, e noi preghiamo per voi, perché non perdetes mai questa consapevolezza della vostra dignità di essere le persone preferite da Dio stesso».

«Voi pregate per noi – ha detto l'arcivescovo – perché riusciamo ad essere sempre al vostro servizio»

### OGGI

Alle 10 nella parrocchia di Granarolo impartisce la Cresima a un gruppo di ragazzi.

### MARTEDÌ 21

Alle 21 in Seminario presiede la Veglia per la Giornata mondiale delle vocazioni e accoglie la candidatura al presbiterato di due seminaristi.

### SABATO 25

Alle 10 nella parrocchia di Mirabello impartisce la Cresima a un gruppo di ragazzi.

### DOMENICA 26

Alle 17:30 in Cattedrale celebra la Messa per la Giornata del Seminario e istituisce Lettori due seminaristi e due membri delle Famiglie della Visitazione e Accoliti altri due seminaristi.



Il santuario di San Luca

## Beata Vergine del Soccorso Si concludono le feste del Voto

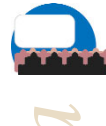


**S**ono entrate nel vivo le tradizionali «Feste cittadine del Voto» nel santuario della Beata Vergine del Soccorso e tra oggi e domani celebreranno i due momenti culminanti: oggi, «Festa solenne del voto», alle 11.30 Messa solenne del Voto, presieduta dal domenicano padre Fabrizio Zordan, e domani, solennità della Beata Vergine del Soccorso, alle 18.30 Messa solenne, presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi, il programma dell'ottavo, dal titolo: «Venero Corpo, nato da Maria Vergine», continuerà con i seguenti appuntamenti: oggi Messa anche alle 9 e alle 18.30 e alle 10 processione con l'immagine per il borgo di San Pietro, con sosta nelle chiese della Mascarella e di San Martino; domani Messa anche alle 10; da martedì a sabato alle 10 Messa, alle 18 recita del Rosario con esposizione del Santissimo e alle 18.30 Messa presieduta da padre Fabrizio Zordan. Domenica conclusione della festa con la Messa, alle 11, a cura del Sindacato esercenti macellerie, alle 17.45 partenza con la sacra Immagine, alle 18 processione per via del Prateello con benedizione presso San Rocco, e alle 18.30 Messa a cura della chiesa di Santa Maria e San Valentino della Grada. In concomitanza al programma religioso, oggi «Mercatino di cose d'altri tempi e...» e dalle 15 alle 18 festa insieme «Amisidanza» nel cortile.



## Istituto Rizzoli. Il cantautore Fedez ospitato da «Ansabbio»

**M**ercoledì scorso il cantautore Fedez è stato ospite di Ansabbio per incontrare da vicino i bambini e i ragazzi ospedalizzati all'Istituto ortopedico Rizzoli. In occasione della sua tappa bolognese ha detto sì all'«Associazione nazionale a beneficio bambini in ospedale», ideata da Dario Cirrone (il Dottor Sorriso). L'artista ha scatenato una forte carica d'energia facendosi fotografare con tutti i piccoli pazienti e le loro famiglie. Ad ogni bambino è stato donato un cappellino e un gioco con l'augurio di tornare presto a casa in buona salute. Il cantautore ha promesso di tornare a cantare per loro al prossimo tradizionale spettacolo di Natale. Ad accogliere l'artista oltre a Cirrone, il Direttore sanitario Luca Biancardi e il Direttore amministrativo Marzia Cavazza. I due nuovi Direttori hanno apprezzato questa nuova terapia del buon umore che rappresenta la qualità percepita dei piccoli e grandi ricoverati. Lo stupore e il sorriso stimolano l'ormone del benessere («dopamina»), che aiuta a rendere più efficace la terapia farmacologica. Cirrone, da 20 anni convinto che il benessere psicofisico aiuti a guarire, ha citato una frase di Voltaire: «L'arte della medicina consiste nel divertire il paziente mentre la natura cura la malattia».



## le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagna

|                                                   |                                                                                                       |
|---------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>ALBA</b><br>e. Anconeghi<br>051.352906         | <b>Spongobob</b><br>Ore 15 - 17 - 19                                                                  |
| <b>ANTONIANO</b><br>e. Canali<br>051.3940212      | <b>Mune, il guardiano della luna</b><br>Ore 10.45 - 16<br><b>Io sono Mateusz</b><br>Ore 18.10 - 20.20 |
| <b>BELLINZONA</b><br>e. Bellinzone<br>051.6460940 | <b>Latin lover</b><br>Ore 16 - 18.30 - 21                                                             |
| <b>BRISTOL</b><br>e. Brucina 146<br>051.474015    | <b>Se Dio vuole</b><br>Ore 16.30 - 18.45 - 21                                                         |
| <b>CHAPLIN</b><br>Pia Sanguazza<br>051.585253     | <b>L'ultimo lupo</b><br>Ore 16 - 18.30 - 21                                                           |
| <b>GALLERIA</b><br>e. Mantovani 25<br>051.4151762 | <b>Noi e la Giulia</b><br>Ore 16.30 - 18.45 - 21                                                      |
| <b>ORIONE</b><br>e. Cimabue 14                    | <b>Cenerentola</b>                                                                                    |

|                                                                              |                                                  |
|------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| 051.582403                                                                   | Ore 16 - 18.15 - 20.30                           |
| <b>PERLA</b><br>e. S. Donato 58<br>051.242212                                | <b>Timbuktu</b><br>Ore 15.30 - 18 - 21.15        |
| <b>TIVOLI</b><br>e. Montanari 418<br>051.532417                              | <b>The imitation game</b><br>Ore 18.15 - 20.30   |
| <b>CASTEL D'ARIE (Don Bosco)</b><br>e. Mantovani 5<br>051.376900             | <b>Latin lover</b><br>Ore 18 - 21                |
| <b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b><br>e. Mantovani 99<br>051.349796             | <b>La famiglia Beller</b><br>Ore 17 - 19 - 21.15 |
| <b>CENTO (Don Zucchini)</b><br>e. Caccavari 19<br>051.902058                 | <b>Wild</b><br>Ore 16.30 - 21                    |
| <b>LOIANO (Victoria)</b><br>e. Roma 35<br>051.6544091                        | <b>Latin lover</b><br>Ore 21                     |
| <b>S. GIOVANNI IN PESCICETO (Finan)</b><br>p.zza Garibaldi 3/c<br>051.421388 | <b>Chiuso</b>                                    |
| <b>S. PIETRO IN CASEALE (Italia)</b><br>p. Giovanni XXIII<br>051.810800      | <b>Se Dio vuole</b><br>Ore 17 - 19 - 21          |
| <b>VERGATO (Nuovo)</b><br>e. Garibaldi<br>051.6740092                        | <b>Into the woods</b><br>Ore 21                  |

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

## La storia di Salvatore Caserta domenica 26 a Monghidoro

**D**omenica 26 alle 16, a Monghidoro, nella chiesa di S. Maria Assunta (via Garibaldi 37), sarà presentato il libro «SIA-Salvo l'amore, la storia di Salvatore Caserta, carabinieri ammalati di Sla che con la fede ha vinto la battaglia contro la malattia. Saranno presenti con Salvo e la moglie Milena, il parroco don Fabrizio Peli e gli amici del gruppo di preghiera Missione S. Teresa di Gesù Bambino. A seguire Messa, benedizione e adorazione eucaristica.

## parrocchie e chiese

**RENAZZO.** Nella parrocchia di Renazzo, nelle domeniche 19, 26 aprile e 3 maggio, dalle 8.30 alle 18.30, si svolgerà il «Mercatino di primavera», con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccolo antiquariato, abiti nuovi e usati, santini, pizzi e ricami e curiosità. Il ricavato sarà destinato alle attività caritative della Parrocchia.

**OSTERIA GRANDE.** Oggi si festeggia il patrono San Giorgio martire nella parrocchia di Osteria Grande. Il programma prevede: Messa alle 8, 10 e 11, quest'ultima celebrata con rito bizantino da monsignor Sergius Gajek e animata dal Coro Prassara di Minsk. Alle 12.30 pranzo condiviso in Oratorio; alle 17 Vespri cantati; al termine, concerto con quartetto di archi e musiche di Antonio Vivaldi.

**SAN CRISTOFORO.** Nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò Dall'Arca, 71) da sabato 25 aprile a domenica 3 maggio sarà aperto il «Mercatino della solidarietà», con prodotti antichi ed usati a favore della Caritas e delle opere parrocchiali. Orario di apertura: dal lunedì al venerdì ore 16/19, sabato ore 15/19 e domenica ore 9/30/13.

**SANTI ANGELI CUSTODI.** Sabato 25 e domenica 26 alle 21 nel salone parrocchiale della parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi) l'«Allegria compagnia degli Angeli» presenterà l'opera teatrale «Clutudo». Il ricavato sarà devoluto alle opere parrocchiali e all'Ant.

## spiritualità

**SAN GIACOMO MAGGIORE.** Proseguono nel Santuario di Santa Rita di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini), i «Giovedì di Santa Rita». Giovedì 5 alle 7.30 Canto delle Lodi della Comunità agostiniana; alle 8 Messa degli universitari seguita dalla celebrazione delle Lodi degli studenti. Le Messe solenni delle 10 e delle 17 si prolungano con l'adorazione, momenti di preghiera e riflessione, terminando con la Benedizione eucaristica. Le altre Messe saranno alle 9 e 11, mentre alle 16.30 canto solenne del Vespri.

**SANTO STEFANO.** «Adonay, un Dio violento» è il tema di un percorso di otto incontri mensili, rivolto a credenti e non credenti, per scoprire un nuovo volto del Dio della Bibbia, attraverso testi ritenuti spesso

## Osteria Grande festeggia il patrono san Giorgio martire - Mercatini benefici nelle parrocchie di Renazzo e San Cristoforo «Chiesa del '900 e totalitarismi»: prosegue il seminario Fier - Le «Notti» per i giovani ai Santi Bartolomeo e Gaetano

«imbarazzanti». Domenica 26 aprile si terrà il settimo e penultimo incontro nell'abbazia benedettina di Santo Stefano dalle 9 alle 12, con commento al testo biblico, meditazione silenziosa e condivisione; a cura di padre Narciso Sunda, gesuita, e Irene Valsangiacomo. Info: sunda.n@jesuiti.it - retelovianews@gmail.com

**SANTI BARTOLOMEO E GAETANO.** Prosegue, alla Basilica dei Santi Bartolomeo, l'esperienza delle «Notti». Rete Loyola, Azione cattolica, Movimento apostolico e Servizio diocesano per la Pastorale giovanile invitano i giovani ad «attraversare la notte per arrivare all'alba», ad entrare in chiesa di notte per pregare, cantare e ascoltare il Signore». Venerdì 24 secondo appuntamento. I gruppi di ragazzi dei movimenti che aderiscono all'iniziativa si incontreranno alle 20 per una messa insieme nella sede della Rete Loyola di via Guerazzini 14/E; alle 21 momento di fraternità e divisione in gruppi; alle 22 momento di Adorazione in chiesa per i volontari e alle 23 apertura delle porte della chiesa fino all'una di notte.

## associazioni e gruppi

**ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA.** L'Associazione «Maria Cristina di Savoia» organizza martedì 21 alle 16.30 nella sede Biblioteca Cattedrale, in via del Monte 5, l'incontro sul tema: «L'arte e la pietà popolare: identità di un popolo», con proiezione di diapositive commentate da Ferruccio Lanzani, direttore del Museo della Madonna di San Luca.

**SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA.** La congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza» organizza quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Domani alle 16.30 in piazza San Michele 2 inizia il quinto ciclo intitolato: «La visione della famiglia nella Bibbia», con il primo incontro sul tema: «Le famiglie «imperfette» nella Bibbia».

**GRUPPO COLLEGHI.** Il Gruppo collegi Inps Inail - Aust Telecom - Ragioneria dello Stato si troverà martedì 21 alle 15 per l'incontro mensile di riflessione sul Vangelo con don Giovanni Cattani presso suor Matilde - Suore Missionarie del Lavoro, via Amendola, 2 (S. piano), tel. 051.250427.

**CURSILLO DI CRISTIANISMO.** Mercoledì 22 alle 21 a San Pietro in Casale si terranno l'Ultreia generale e la Messa penitenziale per la partenza del 167° Cursillo Uomini (7-10 maggio).



## Il palinsesto di Nettuno Tv

**N**ettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la sua consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

## cultura

**ETER.** «La Chiesa del Novecento e i totalitarismi» è il tema del seminario di approfondimento che si sta svolgendo nella sede della «Scuola di formazione teologica» della Fter (Piazzale Bacchelli 4), tutti i venerdì dalle 18.50 alle 20.30, coordinato da Alessandro Decca, venerdì 24 si terrà il settimo incontro su: «L'esperienza dei «Cattolici comunisti», guidato da Giovanni Turbanti. Info: segreteria51.051.33.92.304 - mail: info@fiter.it - sito: www.fiter.it

**ISTITUTO DE GASPERI.** Prosegue il ciclo di

incontri mensili organizzato dall'Istituto De Gasperi Bologna nella «Sala della comunità Castiglione» (ex cinema in Piazza Pastorelli 3) di giovedì alle 21. Il prossimo sarà il 24 aprile sul tema: «Annunzio Tonelli e la liberazione dei poveri», relatori: suor Francesca Balocco e Gianni Chiselli. Per adesioni scrivere a: istituto@istitutodegasperi.org o telefonare a 3403346926

**SAN GIROLAMO DELLA CERTOSA.** Oggi alle 15 visita guidata alla chiesa di San Girolamo della Certosa condotta dalla dottoressa Antonella Mampieri. La visita è gratuita. Trovarsi avanti la chiesa 10 minuti prima dell'inizio.

**SAN GIORGIO IN POGGIALE.** È in corso fino all'8 giugno nella Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale (via Nazario Sauro 20/2) la mostra «Expo Bologna 1888. L'esposizione emiliana nei documenti delle Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna». Orari: da lunedì a venerdì: 9-17, sabato 15-19. Mercoledì 22 alle 18 «Opera Expo 1888! Nuove storie ed entusiasmi tra melodrammi e zarde», spettacolo di Emanuela Marcante e Daniele Tonini del «Il Ruggiero» con musiche, racconti e immagini dell'indimenticabile 1888, anno dell'Esposizione internazionale di Musica di Bologna. Ingresso libero

## musica e spettacoli

**CASALECCHIO DI RENO.** Nel teatro «Pubblico» di Casalecchio di Reno venerdì 24 aprile alle 21 la compagnia teatrale amatoriale «Attori per caso» presenta «Lucia e Renzo, gli sposi promessi», liberamente tratto da «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni. Ingresso libero. Il ricavato sarà destinato ai progetti Cefa onlus in Africa. Info: Circolo Mcd di Casalecchio di Reno (tel. 348.7911736) - Giovanni Pollini (tel. 051.577562).

**FANIN TEATRO.** Nel teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (Piazza Garibaldi) martedì 21 alle 21 sarà rappresentata «La favola mia» con Roberto Polisano, Elena Cammarone, il cabaret di Paolo Boffi, il gruppo danza di Canale Italia e l'orchestra Dino Grassi corporation; venerdì 24 alle 21 e sabato 25 aprile alle 21 l'associazione «Recantabuum» presenta «Rocky horror».

## società

**ANT.** Oggi la «Delegazione bacino dell'Idice» dell'Ant festeggia, a San Lazzaro di Savena, il 20° anniversario della fondazione: alle 10.30 nella «Sala di città» (via Emilia 96) Franco Pannuti, fondatore e presidente nazionale dell'Ant, già primario della Divisione di Oncologia dell'ospedale Maggiore, incontra volontari, istituzioni e cittadini; segue alle 12.30 il pranzo al circolo Arci (via Bellaria 7); intrattenimento: Franco Boni.

Prenotazioni e informazioni: Laura Garulli 051.462969 - Franco Strazzari 347.0141068 - Arci San Lazzaro 051.451200.

**SAN MATTEO DELLA DECIMA.** Domani alle 20.30 nel Teatro parrocchiale di San Matteo della Decima (via Cento 195), si terrà il secondo incontro legato al tema della sofferenza e del lutto: «Il lutto e i bambini. Il silenzio protegge dalla sofferenza?», relatrice: Anna Lisa Zandonella, docente dell'Università di Bologna. L'incontro è organizzato dalla Scuola dell'infanzia «Sacro Cuore» della parrocchia di San Matteo della Decima nell'ambito di «Genitori & figli (essere radici e allo stesso tempo porre le ali)», spazi d'incontro aperti a tutti per offrire sguardi nuovi sul ruolo della genitorialità.

**CENTRO FAMIGLIA SAN GIOVANNI IN PESCICETO.** Proseguono a San Giovanni in Persiceto, in piazza Garibaldi 3 (Palazzo Finan), gli incontri per coppie e genitori, organizzati dal «Centro famiglia». Giovedì 23 alle 20.30 si terrà il secondo incontro del ciclo «Adolescenti e genitori... senza parole», su temi: «Le parole sostituite e messe in rete. Adolescenti nella giungla digitale tra immagini e simboli»; relatrice: Federica Granelli, educatrice e counselor. Info: tel. 051.825112.

**BANCA ED ETICA.** Domani alle 17 nella sede della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (via delle Donzelle 2) si terrà la presentazione del libro «Banca, Etica, Sviluppo. Le vie del credito nel pensiero dei protagonisti», realizzato da Abi e Banca d'Italia. Il volume traccia la storia delle banche, un lungo cammino dai Monti di pietà a oggi, attraverso le parole dei protagonisti del pensiero economico. Alla presentazione interverranno Antonio Patuelli, Presidente dell'Abi, che firma l'Introduzione, e Giuseppe Conti, docente di Storia economica al Dipartimento di Scienze Economiche della Facoltà di Economia dell'Università di Pisa, insieme al presidente della Fondazione del Monte, Marco Cammelli.

## in memoria

## Gli anniversari della settimana

|                                                                                                                                                     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>20 APRILE</b><br>Montanari don Aggeo (1945)<br>Salsini don Bruno (1996)<br>Cevenini monsignor Giancarlo (2002)                                   |
| <b>21 APRILE</b><br>Dotti don Giuseppe (1981)<br>Gardini monsignor Vittorio (2000)                                                                  |
| <b>22 APRILE</b><br>Mingarelli don Callisto (1951)<br>Venturi monsignor Celso (1966)                                                                |
| <b>23 APRILE</b><br>Capucci don Pietro (1949)<br>Guerrini don Paolo (1956)<br>Monti padre Bernardo, domenicano (1978)<br>Treggia don Alfredo (1979) |
| <b>24 APRILE</b><br>Gianni don Domenico (1945)<br>Benni monsignor Cesare (1996)                                                                     |
| <b>25 APRILE</b><br>Sarti monsignor Luciano (1987)<br>Baletti padre Paolo, francescano (2009)                                                       |
| <b>26 APRILE</b><br>Grossi don Fernando (1970)<br>Astori don Andrea (2010)                                                                          |

## «Papa Giovanni XXIII». L'associazione chiama i giovani a partecipare ai suoi progetti di servizio civile

**O**gni anno il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale promuove l'uscita del bando di Servizio civile nazionale, della durata di 12 mesi, aperto ai ragazzi e alle ragazze italiani o stranieri residenti con regolare permesso di soggiorno di età compresa tra i 18 e i 28 anni.

Per accedere al bando non bisogna aver riportato condanne penali o aver già svolto il servizio civile nazionale. Si può scegliere uno solo tra i progetti a bando e presentare la candidatura direttamente all'ente che propone il pro-

getto.

Per partecipare ad un progetto di servizio civile con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, sottolineano all'Associazione «si può consultare il sito [www.odp-pace.org](http://www.odp-pace.org); chiamare il numero verde 800.913.596; partecipare alla campagna «Porte aperte al servizio civile»; si può fare un'esperienza di tre giorni nelle strutture dell'Associazione distribuite sul territorio nazionale (odp-pace@apg23.org - 051.972477); partecipare alle giornate di orientamento per il servizio civile estero (Caschi bianchi)».

## «Nuovi Orizzonti». A Lipso di Calderara serata di raccolta fondi per il progetto «Cittadella del Cielo»

**G**iovedì scorso al Ristorante «EM» di Lipso di Calderara di Reno si è tenuta una serata di raccolta fondi organizzata dalle «Comunità «Nuovi Orizzonti» di Bologna, Sassuolo e Ferrara per il Progetto «Cittadella del Cielo». «Ho iniziato ad andare in strada di notte nelle zone più calde spinta dal desiderio di mettermi in ascolto del grido di tanti giovani in situazione di grave disagio - ha raccontato in video proiezione la fondatrice Chiara Ammirante. La Cittadella sono piccole città aperte all'accoglienza dei poveri, dei piccoli, degli «ultimi», dove coloro che si sentono soli, emarginati, disperati, possono riscoprire la gioia di sentirsi accolti, sostenuti, amati». Sono anche luoghi di formazione al volontariato internazionale, laboratori di arte e comunicazione, case di spiritualità dove si impara a vivere secondo la legge del Cielo: l'Amore. Il carisma della Comunità è portare la Gioia della Resurrezione negli inferi dell'umanità. La gioia dunque il distintivo della serata trascorsa tra pianzette, musica, testimonianze e una lotteria realizzata con donazioni di benefattori ed esercizi commerciali.

## Messa in ricordo degli Armeni

**D**omenica 26 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, durante la Messa delle 10.45, sarà ricordato il 1° centenario dell'eccidio del popolo Armeno, alla presenza degli Armeni residenti a Bologna. La parrocchia delle due Torri si sente particolarmente vicina a questo popolo che per primo ha aderito ad Angelo, perché è stato l'apostolo Bartolomeo l'evangelizzatore degli Armeni.



Qui a destra, il manifesto della manifestazione «Laboratorio»



## Pianoro, grande festa di «Laboratorio» dell'associazione «Amici di Tamara e Davide»

Grande festa di «Laboratorio» questo pomeriggio alle 16 al Museo delle Arti e Mestieri di Pianoro. Il progetto, ideato e gestito dall'associazione «Amici di Tamara e Davide» è alla sua quarta edizione e anche quest'anno ha visto la partecipazione di quaranta bambini della scuola primaria di Rastignano di Pianoro ed è stato inserito nel Piano dell'offerta formativa del locale Istituto comprensivo. «Ha coinvolto un gruppo di bambini, scelti dagli insegnanti in condivisione con le famiglie – riferisce la presidente Federica Maranesi – allo scopo di offrire spazi di socializzazione ed espressione creativa a coloro che sono meno propensi a partecipare ad attività creative. Un altro gruppo ha partecipato per trovare una nuova opportunità di svago. A questi gruppi è stato così offerto uno spazio ed un tempo per stare insieme, socializzare ed esprimersi attraverso la pittura, utilizzando la propria creatività e fantasia». Il corso ai bambini della scuola primaria ha sviluppato la capacità creativa, in

una cultura del riciclo, del rispetto dell'ambiente e dell'utilizzo delle risorse della natura. Inoltre quest'anno il corso è stato inserito nel Progetto sostenuto dal Comune di Pianoro, Assessorato alla Cultura, nell'ambito della programmazione socio-culturale «Idee erranti» in collaborazione con tante altre associazioni del territorio e terminerà nella grande festa dei «Giochi sospesi giochi di casa, giochi di strada, giochi negati» di oggi. «I corsi sono stati guidati da alcuni volontari dell'associazione – conclude Maranesi – grazie all'impegno di Patrizia Bernabei, Cristina Bertacchini, Roberta Brunelli, Pantaleo Gabrieli, Roberta Rocchi, unitamente ad Azzurra Marcelli e Daniele Cancelliere. I bambini di Laboratorio hanno donato al Museo i giochi creati nel corso delle proprie attività e nella giornata odierna parteciperanno alla grande Gaccia al Tesoro organizzata dall'Atletico Rastignano».

Gianluigi Pagani

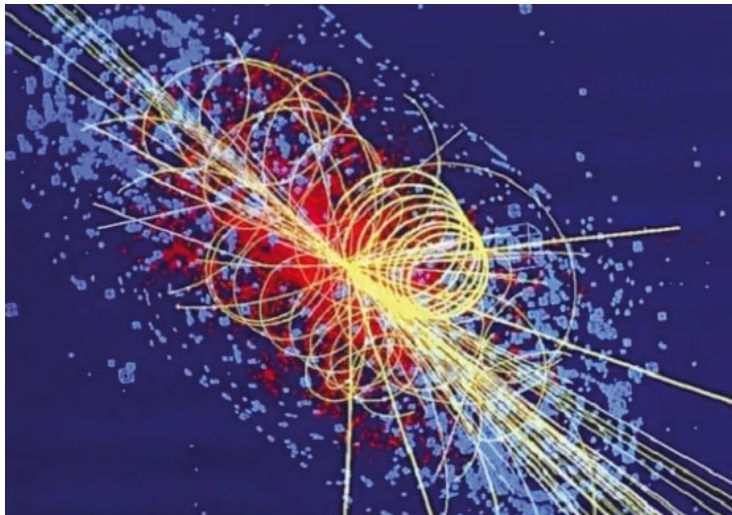
**La genesi dell'Universo secondo don Omizzolo**  
Martedì 21 alle 17.10 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) si terrà una videoconferenza di don Alessandro Omizzolo sul tema «La genesi dell'Universo tra scienza e fede». La videoconferenza si svolge nell'ambito del Master in Scienza e Fede, promosso dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum di Roma in collaborazione con l'Ivs. L'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum propone due modalità di approfondimento delle

tematiche proposte: Master e Diploma di specializzazione in Scienza e Fede. Il percorso formativo si rivolge a tutti coloro che abbiano un forte desiderio di sviluppare ed approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto tra scienza e fede (programma disponibile sul sito [www.veritatis-splendor.it](http://www.veritatis-splendor.it)). Per la sua struttura didattica il Master/Diploma può accogliere nuovi studenti all'inizio di ogni semestre. Le iscrizioni sono sempre aperte. Info: tel. 0516566239.



Grande successo dell'incontro tra gli studenti dell'Istituto Majorana di San Lazzaro e di altre scuole superiori col fisico Guido Tonelli

# La particella che spiega l'universo



DI CATERINA DALL'OLIO

Un successo annunciato quello dell'incontro tra gli studenti dell'Istituto Majorana di San Lazzaro di Savena, insieme a quelli di altre scuole superiori di Bologna, con Guido Tonelli, fisico delle particelle, professore all'Università di Pisa. Lo scienziato è stato ricercatore associato all'Infn ed autore di oltre 600 pubblicazioni scientifiche, ed è uno dei principali protagonisti della scoperta del «Bosone di Higgs».

**Il «Bosone di Higgs», che ha fatto vincere il premio Nobel al suo scopritore, è fondamentale per capire il mondo che ci circonda, compresi noi stessi: grazie ad esso, infatti, viene generata la massa**

L'esperimento CMS condotto dal professor Tonelli è citato nella menzione del premio Nobel assegnato recentemente a Francois Englert e Peter Higgs che prevedono teoricamente l'esistenza del Bosone cinquant'anni fa. A partire dagli anni '90 Guido Tonelli ha guidato la caccia a questa elusiva particella conducendo l'esperimento Cms al Large Hadron Collider (Lhc) del Cern. Tra i riconoscimenti più prestigiosi lo «Special Prize for Fundamental Physics» (2012), l'«Enrico Fermi Prize» (2013) e il titolo di Commendatore dell'Ordine al Merito del Presidente della Repubblica per meriti scientifici.

Gli studenti hanno avuto l'eccezionale opportunità di avvicinarsi alle sfide culturali della Fisica moderna, attraverso il racconto di uno dei protagonisti di una nuova scoperta che non è pensabile nei programmi e nei libri di testo. «I ragazzi hanno ascoltato il racconto dello scienziato e quindi compreso come la scienza non sia solo un insieme di fredde formule, ma anche un'avventura coinvolgente, che ha come protagonista l'essere umano» spiegano gli insegnanti. L'incontro, aperto alla cittadinanza, è stato organizzato con il patrocinio del Comune di San Lazzaro di Savena. «Il Bosone di Higgs – continuano i docenti – segna una pietra miliare

nella storia della Fisica moderna. Non a caso è stata considerata un moderno «Santo Graal», ricercato per decenni da intere generazioni di fisici. Gioca un ruolo fondamentale nella formazione dell'Universo che ci circonda. Fin dai primi istanti subito dopo il Big Bang, infatti, il «campo di Higgs» ha occupato tutto lo spazio disponibile. Questa sottile e invisibile «ragnata» attribuisce una massa specifica a tutte le particelle elementari come gli elettroni e i quark. E grazie a questa particolarissima proprietà, la massa, che gli elettroni possono ruotare intorno ai nuclei, che può quindi esistere la chimica e che possono nascere le molecole che danno forma a tutto quello che conosciamo, compresi noi. Senza il Bosone di Higgs non potremmo capire nulla del mondo che ci circonda». La lezione si è sviluppata attorno a racconti, immagini e documenti, in modo da consentire a studenti delle scuole superiori di comprendere una sfida durata quasi mezzo secolo e per la quale si stanno riscrivendo i libri di Fisica. Sono state discusse anche alcune delle implicazioni della nuova scoperta per la nostra attuale comprensione della natura e presentate le nuove sfide della Fisica contemporanea. «La materia oscura è uno dei grandi misteri della fisica moderna – ha spiegato Tonelli ai ragazzi –. Sappiamo che è abbondante e che contribuisce per circa un quarto alla massa totale dell'Universo. Ma non sappiamo assolutamente di cosa è composta. Nessuna delle particelle che conosciamo può spiegare la materia oscura. Se e quando se ne troverà l'origine dovremo forse rivedere nel profondo la nostra concezione della materia e dell'origine dell'Universo».

## All'Ivs si torna a discutere di «questione del genere»

Giovedì 23 verrà presentato in via Riva Reno il volume di Fiorenzo Facchini che raccoglie gli interventi dei relatori al Seminario di studio, promosso lo scorso anno da Fondazione Ipsper, Istituto Veritatis Splendor e Servizio nazionale per il Progetto culturale della Cei

Giovedì 23 alle 17.30, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) sarà presentato, a cura di Fondazione Ipsper, Ivs e Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei, il libro, a cura di Fiorenzo Facchini, «Natura e cultura nella questione del genere» (Edizioni Dehoniane di Bologna 2015), pubblicazione che raccoglie i contributi dei relatori all'omonimo Seminario di studio, tenutosi nel marzo dello scorso anno all'Ivs. Modererà l'incontro Carla Landuzzi, vicedirettore scientifico della Fondazione Ipsper; interverranno Adriano Guarnieri, presidente del Comitato direttivo dell'Istituto Veritatis Splendor, Ivo Colozzi, ordinario di Sociologia generale all'Università di Bologna e Ernesto Diaco, vice responsabile del Servizio nazionale per il Progetto culturale della Conferenza episcopale italiana. Le conclusioni saranno affidate a monsignor Fiorenzo Facchini, emerito di Antropologia all'U-

niversità di Bologna. L'ideologia del genere si è imposta negli ultimi decenni all'attenzione dell'opinione pubblica, mettendo in discussione il sistema educativo tradizionale, fondato sulla famiglia e sulle altre agenzie educative, e la concezione stessa della società. Alla base vi è il modo di considerare il rapporto tra natura e cultura, anzi la concezione stessa di natura, ritenuta irrilevante nella formazione della persona e nella costruzione della vita sociale. Tutto ciò solleva numerosi interrogativi. La sessualità può considerarsi un'opzione individuale? Cosa caratterizza la genitalità e la famiglia? Come sono considerati i diritti dei minori nella teoria del genere? Quali condizioni sono richieste per la costruzione dell'identità personale? I contributi del volume intendono rispondere a questi interrogativi, tenendo conto delle diverse dimensioni della persona nella costruzione della sua individualità.

giovedì

## «Open day» alla scuola dell'infanzia dell'Istituto Sant'Alberto Magno

Giovedì 23, dalle 9.30 alle 11, mattinata «A porte aperte» alla Scuola dell'Infanzia Sant'Alberto Magno (via Palestro 6): un'occasione unica per poter conoscere da vicino la scuola, vivendola insieme alle maestre ed agli specialisti che per una mattina mostreranno ai visitatori le tante attività e iniziative che animano questa splendida scuola. Sarà quindi possibile vedere all'opera l'atelier pittorico manipolativo sensoriale e il laboratorio di lingua inglese, le attività di approccio alla musica e di educazione motoria. Per informazioni telefonare o scrivere all'Istituto Sant'Alberto Magno, tel. 051582202, email [segreteria@istitutosalbertomagno.it](mailto:segreteria@istitutosalbertomagno.it) o visitare il sito dell'Istituto [www.istitutosalbertomagno.it](http://www.istitutosalbertomagno.it)

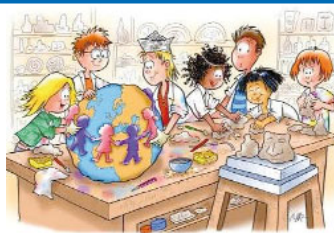
## La scuola, «palestra di cittadinanza»

Porcarelli: «Ad educatori e insegnanti occorre saggezza pedagogica per valide azioni»

Il rapporto tra educazione e politica ha una tradizione consolidata nella nostra tradizione culturale. Il dialogo platonico in cui più si parla di educazione è la Repubblica e Aristotele afferma in modo esplicito che ogni città, ovvero ogni comunità civile è chiamata a dotarsi di un sistema educativo che sia adeguato al suo tipo di «costituzione». Tale questione rimane importante e attuale anche ai giorni nostri, se tanto spesso sentiamo dire che è importante agire per via educativa, al fine di prevenire i disagi e formare i cittadini di oggi e di domani. In tale prospettiva il Centro di iniziativa culturale (Cic) di Bologna, in

collaborazione con l'Uicim propone un incontro di formazione sul tema: «Educazione e politica: consapevolezza pedagogiche e strategie didattiche per formare i cittadini di domani»; relatore lo scrivente. Per raccogliere le sfide di cui sopra è importante cercare di innescare un circolo virtuoso, in cui chi si occupa di educazione possa «ispirare» una logica di tipo politico, per condurre le persone ad inserirsi attivamente nella «polis» come cittadini responsabili, amanti della legalità, rispettosi delle regole, desiderosi di partecipare in modo attivo alla costruzione del bene comune. In questo percorso vi è un ruolo speciale per la scuola, che è chiamata ad essere innanzitutto una vera e propria «palestra di cittadinanza», in cui i bambini e i ragazzi siano chiamati ad assumere personalmente le proprie responsabilità, nei confronti di quella comunità sociale che è la

comunità scolastica. Sono poi opportuni momenti di formazione specifici, che attualmente sono collegati all'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», ma a cui possono portare il proprio contributo tutti i docenti di tutte le discipline, sia in quanto insegnanti (con i propri strumenti culturali), sia in quanto persone adulte che sono chiamate ad essere «testimoni di cittadinanza». Per chi volesse approfondire il tema, suggeriamo in particolare tre testi, che possono fungere da guida e – nel loro insieme – offrono un quadro ampio e articolato: G. Mollo, A. Porcarelli, D. Simeone, «Pedagogia sociale» (La Scuola, Brescia 2014); A. Porcarelli, «Educazione e politica. Paradigmi pedagogici a confronto», (FrancoAngeli, Milano 2012); L. Corradini, A. Porcarelli «Nella nostra società. Cittadinanza e costituzione», (SEI, Torino 2012). Per educatori e insegnanti è



necessaria una «saggezza pedagogica» per progettare azioni educative e didattiche che possano mettere solide radici nella mente e nel cuore dei nostri allievi ed è su tale saggezza pedagogica che sono delineati gli orizzonti del nostro incontro di formazione. Andrea Porcarelli, docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Padova, presidente del Cic di Bologna

Domani la lezione all'Ivs

«Educazione e politica: consapevolezza pedagogiche e strategie didattiche per formare i cittadini di domani» è la lezione che Andrea Porcarelli, docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Padova, terrà domani alle 16 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57), nell'ambito del corso di formazione promosso da Centro di iniziativa culturale e Uicim. Info e iscrizioni: Cic, via Riva Reno 57, tel. 0516566285, fax 0516566260 lunedì – mercoledì – venerdì ore 9-13, email: [bioetica@persona@yahoo.it](mailto:bioetica@persona@yahoo.it)